



BILANCIO SOCIALE 2020



COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC. COOP. SOC.

22100 Como – Via Statale per Lecco n. 4

Tel. 031-296405 – fax 031-296416 – e-mail info@arcadicomo.org

www.arcadicomo.org

Mentre ci accingiamo a redigere il nostro tredicesimo bilancio sociale stiamo forse cominciando a vedere un barlume di luce rispetto alla pandemia di covid-19 che per tutto il 2020 ed in parte fino ad oggi ha rischiato di travolgere anche la nostra istituzione.

Grazie all'impegno di tutto il personale e del gruppo degli utenti, sia delle comunità maschili che della comunità femminile, siamo riusciti, ad oggi (maggio 2021) a superare indenni e free-covid" la pandemia, ed anche a mantenere aperte e funzionali le strutture residenziali dell'Arca di Como.

Tutti gli operatori e gli utenti che erano presenti nel mese di marzo 2021 hanno ricevuto prima e seconda dose di vaccino, e per i nuovi utenti entrati dal mese di aprile e che entreranno nei prossimi mesi speriamo di ottenere una procedura vacicnale per mantenere al 100% la copertura nelle comunità.

Il comitato covid, composto dalla Direzione e dai responsabili delle comunità ha costantemente seguito nel corso del 2020 ed in questi primi mesi del 2021 l'andamento della pandemia, modulando le regole per i nostri utenti (uscite, visite ecc.) adeguandosi alle norme regionali e nazionali e ai decreti DPCM che si sono susseguiti nel tempo.

Gli operatori hanno continuato periodicamente ad illustrare nei gruppi educativi il senso dei provvedimenti che avremmo preso (chiusura all'esterno, no uscite, no visite parenti), di fatto una sorta di quarantena volontaria per tener fuori dalle comunità il rischio contagio, e poi nelle diverse fasi della pandemia a illustrare le progressive aperture a seconda della colorazione della nostra zona di appartenenza e soprattutto le successive chiusure nei periodi di recrudescenza della pandemia.

Abbiamo dovuto continuamente rimodulare la vita della comunità, (orari, attività) inventandoci nuove regole e nuovi tempi (sanificazione degli ambienti più volte al giorno, attività lavorative senza macchinari pericolosi, tanto più tempo libero da occupare con giochi e attività educative).

La grande difficoltà è stata procedere a continue blande aperture e di nuovo a nuove chiusure quando il comasco tornava ad esempio in zona rossa.

Questa alternanza di speranza e nuova preoccupazione legata alla pandemia ha generato via via sconcerto, nuove ansie e paure, sia nel personale che nell'utenza.

La notizia della possibilità di ottenere il vaccino nel mese di marzo ha contribuito non poco a darci la carica necessaria per reggere la situazione in un contesto così difficile come il nostro.

Speriamo che quando questo Bilancio verrà approvato dall'assemblea dei soci e giungerà alla pubblicazione sul sito la pandemia sia ancora più in regressione e le nostre strutture possano aver ripreso il loro corso naturale.

Questo tredicesimo Bilancio Sociale cercherà comunque di rendicontare il grande lavoro che tutto il personale della Cooperativa nel 2020 ha sviluppato per concorrere al raggiungimento della nostra mission sociale.

I testi e i dati riportati sono opera dei responsabili di struttura che hanno realizzato i progetti.

La valutazione dei risultati e' stata realizzata dal Responsabile per la qualità.

Il bilancio economico e' stato predisposto dall'Amministrazione.

L'assemblaggio dei diversi contributi e la parte restante del testo è stato curato dal Responsabile Qualità .

Si ringrazia Confocooperative per il software fornito.

Il Consigliere Delegato

(Maurizio Galli)

Indice

1. Premessa	6
1.1 Lettera agli stakeholder	6
1.2 Metodologia	7
1.3 Modalità di comunicazione	7
1.4 Riferimenti normativi	7
2.1 Informazioni generali	9
2.2 Attività svolte	12
2.3 Composizione base sociale	19
2.4 Missione	20
2.5 Storia	26
3 Governo e strategie	31
3.1 Tipologia di governo	31
3.2 Organi di controllo	32
3.3 Struttura di governo	34
3.4 Processi decisionali e di controllo	35
3.4.1 Struttura organizzativa	35
3.4.2 Strategie e obiettivi	36
5 Relazione sociale	47
5.2 Fruttori	81
5.3 Clienti/committenti	91
6.1 Valore della produzione	92
6.2 Distribuzione valore aggiunto	93
6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	95

6.4 Ristorno ai soci.....	96
6.5 Immobilizzazioni	97
6.6 Finanziatori	98
Ratei e Risconti attivi.....	100
7 Prospettive future	101
7.1 Prospettive cooperativa.....	101
7.2 Il futuro del bilancio sociale.....	102

1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

Siamo giunti al nostro tredicesimo Bilancio Sociale!

Ricordo che esso è uno strumento in grado di offrire una valutazione multidimensionale del valore creato dalle cooperative sociali (andando oltre il concetto economico) e di misurare il perseguimento delle finalità sociali, la determinazione del valore aggiunto e la verifica della mission della cooperativa.

Per questo il bilancio sociale può essere inteso come una fotografia della cooperativa che prende in considerazione aspetti non propri del bilancio economico e patrimoniale.

Anche per questa edizione la cooperativa Sociale Arca di Como ha deciso di evidenziarne le valenze:

- Di comunicazione
- Di relazione
- Gestionale

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2020 sono i seguenti:

- Favorire la comunicazione interna
- Misurare le prestazioni sociali della cooperativa
Rispondere all'adempimento della Regione

La finalità sociale è quella di creare un ambiente terapeutico atto a promuovere percorsi di cura e reinserimento sociale per soggetti dipendenti da sostanze patologiche. Per perseguire coerentemente questo obiettivo la cooperativa ha cercato negli anni di mantenere e migliorare la propria organizzazione interna, puntando alla qualità e alla serietà di un intervento multidisciplinare, valori questi che ci vengono riconosciuti in prima istanza proprio dai nostri stakeholder, e di cui troverete ampia rendicontazione attraverso le pagine dedicate alla customer satisfaction.

Rendicontiamo un'annata difficile segnata dalla pandemia covid-19 e da tutto quello che ha significato per le nostre comunità terapeutiche, come meglio riassunto nei successivi capitoli.

Auspucando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

Il Consigliere Delegato
Maurizio Galli

1.2 Metodologia

Il Bilancio sociale è diviso in sei sezioni: identità dell'organizzazione, governo e strategia, portatori di interessi, relazione sociale, dimensione economica, prospettive future.

La preparazione del documento ha previsto tre macro fasi:

1. Formazione iniziale comune a tutti i responsabili delle nostre strutture operative. Dalla formazione è uscito un modello di riferimento comune per la stesura del bilancio sociale.
2. Un equipe interna ad ogni Struttura operativa per la messa a punto dello strumento delineato in sede formativa.
3. Una ulteriore fase di costruzione di una cornice comune di indicatori.

Il bilancio sociale della Cooperativa Sociale Arca di Como si presenta quindi come il frutto di uno strumento condiviso con tutte le strutture, nonché con altri soggetti istituzionali della Cooperativa.

L'avvio del processo di costruzione ha potuto contare sulla partecipazione di un Consiglio di Amministrazione allargato ad altre figure professionali della cooperativa stessa innescando un dialogo più ampio con i principali stakeholder della cooperativa

Una caratteristica di questo bilancio sociale è quella di essere stato un collettore e valorizzatore di una serie di iniziative gestionali e comunicative che la cooperativa sociale Arca di Como ha già da tempo avviato per la certificazione di qualità.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- lavoratori
- Servizi dipendenze con cui si opera
- Sito internet dell'organizzazione

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Decreto attuativo per l'impresa sociale del ministero della solidarietà sociale del 24/01/08
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007
- Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (art 3 del DM 186/2019)

Il presente bilancio sociale è stato approvato dall'assemblea dei soci del

2. Identità dell'organizzazione

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2020

Denominazione	<i>COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC.</i>	
Indirizzo sede legale	<i>Via Statale per Lecco 4 22100 COMO - COMO</i>	
Indirizzo sedi operative	<i>Via Statale per Lecco n. 4 - 22100 Como Centro Filtro via Dante ,88 - 22100 COMO Via Laghetto 1- 22073 FINO MORNASCO PENSIONATI POST-COMUNITARI: Como(via Dante, via Milano, via S.Berbardino) Cantù : via Vergani Fino M. (Socco): casa per padri seperati</i>	
Forma giuridica e modello di riferim.	<i>S.p.a.</i>	
Eventuali trasformazioni nel tempo	nel 2005 passaggio da srl a spa	
Tipologia	<i>Coop. A</i>	
Data di costituzione	<i>01/10/1984</i>	
CF	<i>01489930139</i>	
p.iva	<i>01489930139</i>	
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A113001</i>	
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>396</i>	
Tel	<i>031 296411</i>	
Fax	<i>031 296416</i>	
Sito internet	<i>arcadicomo.org</i>	
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	<i>No</i>	
Appartenenza a reti associative		Anno di adesione
	<i>Confcooperative</i>	<i>1999</i>
Altre partecipazioni e quote		Valore nominale
	<i>Humus Soc. Coop. Soc.</i>	<i>€ 50,00</i>
Codice ateco	<i>872000</i>	

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

Art. 4) Oggetto Sociale

Considerati gli scopi sociali e l'attività mutualistica della società, così come definita all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto:

- a. la gestione e la promozione di servizi sociali quali:
 - centri culturali educativi;
 - centri di supporto psicologico;
 - centri sportivi;
 - centri di formazione;
 - laboratori terapeutici, formativi e di orientamento, di accoglienza e di animazione;
 - centri di formazione professionale volti alla qualificazione umana e culturale anche con il contributo della Comunità Economica Europea;
 - Comunità terapeutiche, atte alla formazione e riabilitazione sociale, all'interno delle quali vengono messi in atto percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati;
 - Comunità alloggio;
- b. la promozione di tutte le attività educative, culturali, sportive, formative di risocializzazione che si dimostrino idonee al raggiungimento dei sopracitati scopi;
- c. Potrà altresì acquistare e gestire immobili utili o necessari per lo svolgimento della sua attività, utilizzare il diritto di superficie, contrarre mutui, chiedere il contributo ed il concorso dello stato e di altre persone fisiche o giuridiche, e compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie connesse o comunque necessarie al raggiungimento dello scopo sociale.

La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale e finanziaria (con esclusione di ogni attività finanziaria riservata di cui alle leggi n. 1 del 2 gennaio 1991, n. 197 del 5 luglio 1991 e D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993) necessarie e/o utili alla realizzazione degli scopi sociali, e comunque sia indirettamente che direttamente attinenti ai medesimi, nonché, fra l'altro, per la sola indicazione esemplificativa:

- a) assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;
- b) costituire ed essere socia di società per azioni e a responsabilità limitata, anche cooperativa, ai fini del conseguimento degli scopi sociali della cooperativa, nonché stipulare contratti al fine di partecipare a gruppi cooperativi paritetici di cui all'art. 2545-septies del C.C.;

- c) concedere avalli cambiari, fideiussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci, agli enti cui la cooperativa aderisce, nonché a favore di altre cooperative;
- d) dare adesione e partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fideiussori diretti ad agevolare gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- e) promuovere e stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale; è pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma;
- f) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale, nonché adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 31/1/1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative;
- g) emettere ogni altro strumento finanziario partecipativo e non partecipativo secondo la disciplina prevista nel presente statuto.

Tutte le attività devono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia, nonché nel rispetto della normativa in tema di attività riservate ad iscritti a Collegi, Ordini o Albi professionali.

2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC.:

Settori di attività

	<i>Residenziale</i>
<i>Madri tossicodipendenti con bambini</i>	<i>X</i>
<i>Tossicodipendenti</i>	<i>X</i>
<i>Alcooldipendenti</i>	<i>X</i>
<i>Padri separati -housing sociale</i>	<i>X</i>
<i>Comunità per Gioatori patologici (sperimentale)</i>	<i>X</i>

Le attività vengono gestite da :

- n. 1 Centro Filtro
- n.1 Ambulatorio per disagio giovanile e familiare
- n. 4 Comunità terapeutiche riabilitative, atte alla formazione e riabilitazione sociale di soggetti dipendenti da sostanze d'abuso all'interno delle quali vengono messi in atto percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati e certificate UNI EN ISO 9001: edizione corrente .
- n. 4 Pensionati post-comunitari
- n. 1 Centro di aggregazione giovanile e attività educative (in co-gestione con altri Enti)
- 2 appartamenti per “padri separati” attivati in strutture di proprietà del comune di Fino Mornasco (case confiscate anni fa dallo Stato alla mafia e destinate ad usi sociali, apertura in data 19 marzo 2018)

Destinatari dei servizi

- Soggetti di sesso maschile e femminile in strutture separate, con problemi di dipendenza patologica quale:
 - Dipendenze da sostanze stupefacenti
 - Dipendenza da alcool
 - Polidipendenti e gambling
 - Padri separati

Sono ammessi anche:

- nella Comunità femminile madri con figli minori.
- soggetti sottoposti a terapie sostitutive a scalare o con terapie psico-farmacologiche
- soggetti sottoposti a misure alternative al carcere in regime di affido (ex lege 309).
- soggetti sieropositivi
- soggetti con programma a breve termine su mandato dei Ser.T con funzione di :
 - Osservazione e ristrutturazione dei comportamenti
 - Terapia metadonica a scalare
 - Filtro residenziale

Capacità ricettiva totale delle Comunità n. 100 posti, accreditati dalla Regione Lombardia e a budget, n. 3 posti accreditati e autorizzati per sperimentazione sui giocatori patologici ma non a budget.

Anche per la tredicesima edizione del Bilancio Sociale, recependo il suggerimento degli auditors di certificazione che proponevano una maggiore integrazione tra il BS della Cooperativa e il Sistema Qualità', si è deciso di evidenziare alcuni dati statistici significativi delle strutture operative, dati che provengono appunto dal Riesame annuale della Direzione della Cooperativa previsto dal nostro Sistema di Certificazione Iso 9001:edizione corrente.

INDICI DI EFFICIENZA DEI NOSTRI SERVIZI

A) indicatori del Centro Filtro anno 2020

N.B. tutti i dati vanno considerati come fortemente influenzati dalla pandemia covid-19

Cruciali per la gestione delle Comunità' sono i dati relativi al nostro Centro Filtro, la struttura ambulatoriale nella quale gli utenti seguono un percorso propedeutico all'ingresso nelle comunità.

Dal punto di vista aziendale il Centro Filtro rappresenta il front-office della Cooperativa. Dalla sua capacità di lavorare in rete con i Servizi referenti e di "preparare" adeguatamente gli utenti dipende la quantità di ospiti che andranno ad

effettuare il programma terapeutico ed , in ultima analisi, tutti i dati statistici della Cooperativa stessa.

I Servizi hanno segnalato nel corso dell'anno 2020 218 potenziali utenti, di questi poi si sono effettivamente presentati al Centro Filtro e sono stati presi in carico con almeno un colloquio **145 utenti** (erano **181** utenti nel 2019) il calo è certamente dovuto ai mesi di chiusura degli ingressi e dei colloqui causa pandemia covid-19.

Di questi 145 utenti inseriti nel Filtro di ammissione (86 sono uomini e 59 donne), sono poi entrati in comunità **77 nuovi utenti (46 maschi e 31 femmine)**, (nel 2019 furono ben **117** i nuovi utenti, (73 maschi e 44 femmine).

Anche questo importante calo nei nuovi ingressi è dovuto alla pandemia covid-19 con il blocco degli ingressi per circa 3 mesi ed i successivi ingressi giugno-dicembre contingentati per la quarantena obbligatoria di 14 giorni fino a ottobre e in seguito di 10 giorni con tampone finale di controllo.

L'allestimento di diverse camere di quarantena, isolate dal resto della comunità e con servizi igienici autonomi ci ha permesso di aprire ai nuovi ingressi anche attraverso rigide procedure di sicurezza.

E' evidente però che il flusso dei nuovi ingressi è stato fortemente rallentato potendo ospitare un numero contingentato di utenti in quarantena interna.

In generale i dati relativi al Centro Filtro (presentazioni, colloqui, ingressi, drop-out) hanno avuto quindi una notevole contrazione per la pandemia covid-19 .

L'indicatore percentuale tra le richieste di ammissione e gli ingressi effettivi nel 2020 è stato del 53% (era il 60% nel 2019 e il 40% nel 2018)

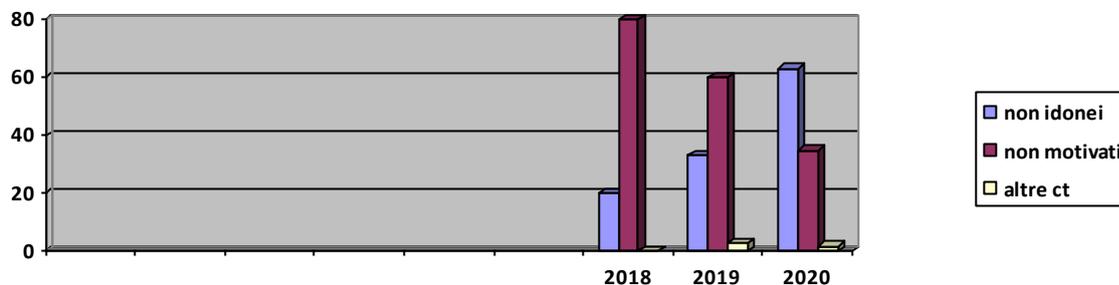
B) motivazioni all'abbandono in fase di filtro, anno 2019

Anche nel 2020 abbiamo tenuto un sistema di monitoraggio sul fenomeno di chi, a prescindere dai tempi di attesa, ha comunque abbandonato la fase di Filtro.

Per esigenze statistiche abbiamo accorpato le motivazioni dei drop-out in tre categorie

- Non motivati: 63% in questo gruppo abbiamo soprattutto una motivazione al percorso terapeutico bassa se non inesistente, facilmente scoraggiata dai tempi medi attesa per l'ingresso in comunità.
- Non idonei: sono stati rifiutati il 35% dei non entrati, dovuti alla presenza di nuclei psicotici, grave antisocialità, doppie diagnosi.
- Altre CT: il 2% quest'anno (hanno scelto altre strutture per vari motivi)

motivazioni all'abbandono in fase di filtro



C) I servizi inviati nel 2020 :

Inoltre, come previsto del Riesame precedente si e' provveduto ad un attento monitoraggio

del dato riguardante la quantità dei Sert inviati.

Il dato si manifesta negli anni "fluttuante", cioè in continua modificazione, con oscillazioni di anno in anno ad esempio punte massime di 66 Servizi segnalanti nel 2012 e la punta minima del 2015 di 42 Servizi segnalanti.

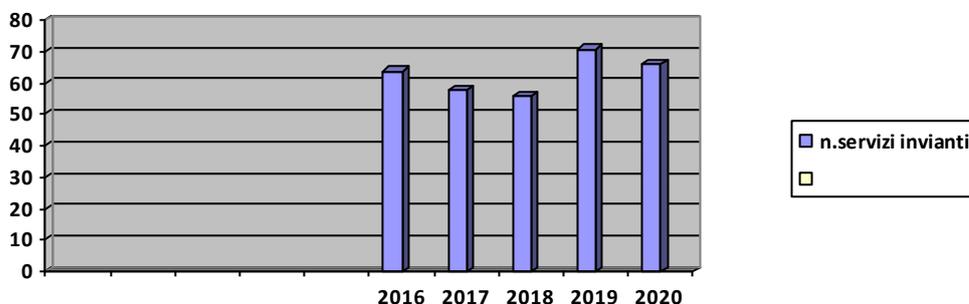
Nel 2016 il dato appare in miglioramento raggiungendo il totale di 64 servizi con cui abbiamo collaborato.

Nel 2017 il dato si attesta ad un totale di 58 servizi inviati.

Nel 2018 abbiamo avuto segnalazioni e abbiamo collaborato con 56 Servizi inviati.

Nel 2019 abbiamo avuto segnalazioni da 71 servizi, raggiungendo il numero massimo dal 2012 ad oggi.

Nel 2020, malgrado l'anno di pandemia covid-19, abbiamo avuto segnalazioni da 58 servizi + 8 sert di istituti penitenziari (Bollate, Opera, Lecco, Como, S.Vittore, Pavia, Vigevano, Cremona), per un totale di 66 servizi.



Il dato è comunque strategico e quindi sarà oggetto di attento monitoraggio anche per il 2021.

D) indicatori servizi riabilitativi anno 2019

N.B. tutti i dati vanno considerati come fortemente influenzati dalla pandemia covid-19

Sul totale dei nuovi ammessi il tasso di abbandono nei primi tre mesi è stato del **43%**, in leggero miglioramento rispetto al 2019 (quando era stato del 50% ,peggior dato degli ultimi anni) . Il range medio e considerato accettabile negli anni precedenti era stato del 30%.

Quest'anno però il dato appare inficiato dalla pandemia e dalla necessità di contingentare gli ingressi che poi venivano posti in isolamento per quarantena di 10 giorni, creando nuove difficoltà di inserimento nel gruppo.

Analizziamo i dati delle tre comunità dove avvengono i nuovi inserimenti e la relativa percentuale di perdite nei primi tre mesi del programma

- **MV1** **22 %** (il 35% nel 2019 il 18% nel 2018, il 20% nel 2017, il 33% nel 2016 ed il 13% l'anno precedente)
- **MV2** **60 %** (il 55% nel 2019, il 18% nel 2018, il 40% nel 2017, il 35% l'anno precedente)
- **COSTA** **43%** (il 55% nel 2019 , il 6% nel 2018 , il 50% nel 2017, il 20% nel 2016, il 20 % l'anno precedente)

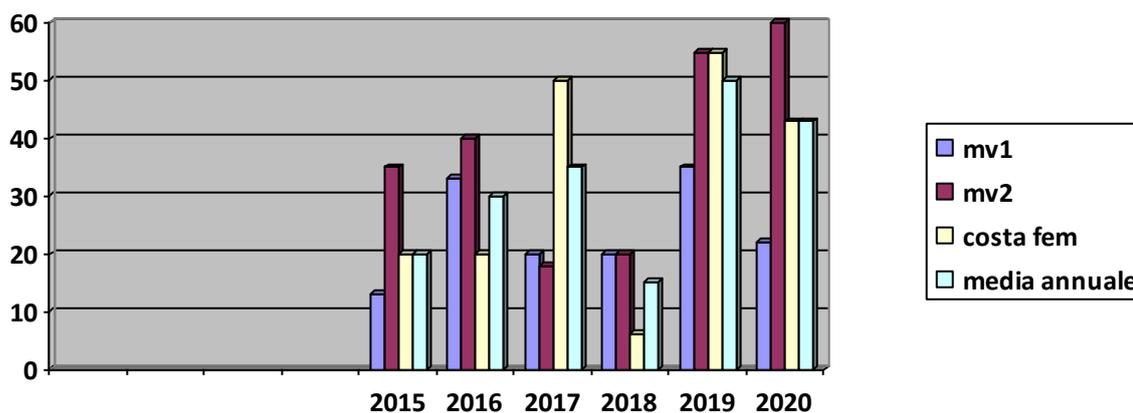
Bisogna specificare che il dato presenta comunque oscillazioni tra le diverse strutture e nei diversi anni, e si ritiene una media accettabile per un buon andamento del gruppo comunità quella non superiore al 30% di abbandoni nei primi 3 mesi.

Il dato finale aggregato (maschili +femminile) porta ad un tasso di perdita nei primi tre mesi del 43%, 7 punti percentuali in meno dell'anno precedente.

La gravità del fenomeno che si è almeno in parte ripresentata anche nel 2020 , come già detto va parametrata alle difficoltà vissute dai gruppi comunitari durante la pandemia.

La Direzione assieme ai Responsabili di Sede monitorerà con attenzione il dato per l'anno 2021.

TASSO DI ABBANDONO PRIMI TRE MESI DI COMUNITA'



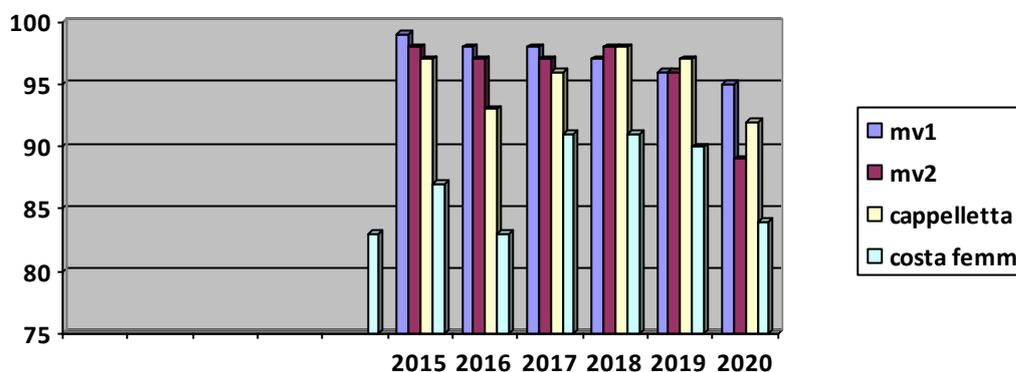
Rimane quindi importante continuare il monitoraggio per il dato delle dimissioni entro i primi tre mesi del percorso terapeutico.

La Direzione fissa quindi l'obiettivo di riportare il tasso di abbandono nei primi tre mesi entro il range del 30%.

E) presenze medie nel 2020: (tasso saturazione posti letto)

N.B. tutti i dati vanno considerati come fortemente influenzati dalla pandemia covid-19

MV1 95,00% a fronte di una stima del 95%
MV2 88,77 % a fronte di una stima del 95%
CAPP 91,55% a fronte di una stima del 95%
COSTA 84,00 % a fronte di una stima del 85%



Soprattutto il dato delle presenze medie ha avuto conseguenze dalla pandemia covid-19, avendo dovuto chiudere gli ingressi dei nuovi utenti per tre mesi, ed

inoltre avendo dovuto rallentare i programmi terapeutici che non hanno potuto, causa lockdown protratti per mesi, continuare con per gli aspetti legati al reinserimento socio-lavorativo.

Inoltre dal mese di giugno i nuovi ingressi hanno dovuto essere contingentati per la necessità di fargli effettuare la quarantena in apposite stanze di isolamento.

Proprio tenendo presente l'anno orribile della pandemia, tutto sommato i tassi di riempimento sono stati comunque lusinghieri, dimostrando una grande capacità di gestione della pandemia nelle nostre strutture.

Altre comunità forse meno attrezzate hanno infatti avuto un crollo pesantissimo nelle presenze annuali.

Al momento della stesura di questo report la pandemia è ancora in corso e ancora non se ne intravede la fine, quindi è difficile stabilire obiettivi realistici per il 2021.

La Direzione concorda quindi con i responsabili di Comunità di programmare come obiettivo 202 per tutte le comunità il 90% di tasso di riempimento, covid permettendo.

F) Esiti a fine iter:

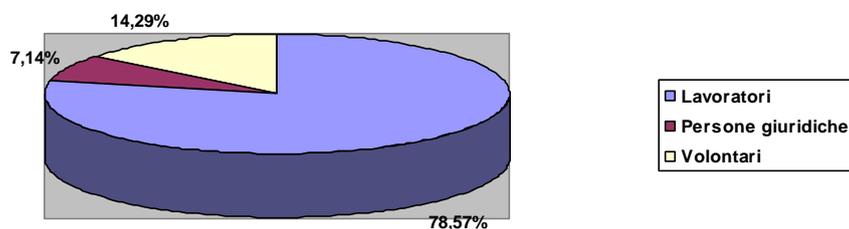
Come già sottolineato nei precedenti Riesami della Direzione, a proposito degli esiti dei programmi terapeutici vi è da sottolineare che i dati raccolti a pochi mesi dall'uscita dal programma terapeutico hanno una validità relativa, occorrerebbe un follow-up ad almeno due/tre anni dall'uscita ma questa necessità si scontra con la difficoltà poi di reperire gli utenti od informazioni su di loro, in quanto nel frattempo la comunità può averne perso i contatti (cambio residenza, o semplicemente non contattabilità/rifiuto dell'ute

2.3 Composizione base sociale

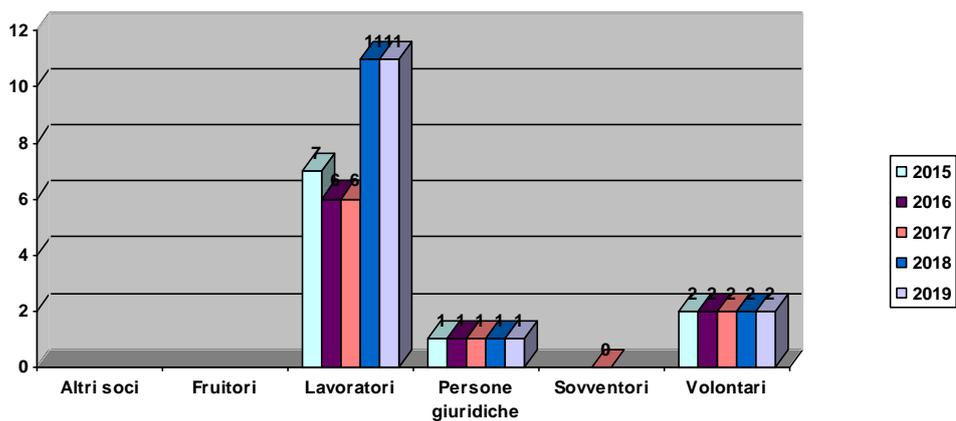
Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2020

Tipologia soci



La base sociale nel tempo



Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2019	Soci ammessi 2020	Recesso soci 2020	Decadenza esclusione soci 2020	Soci al 31/12/2020
Numero	13	0	1	0	12

2.4 Missione

La cooperativa *COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC.*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*

La cooperativa attua le sue finalità istituzionali attraverso:

La gestione e la promozione di strutture quali :

- n. 4 Comunità terapeutico riabilitative, atte alla formazione e riabilitazione sociale di soggetti dipendenti da sostanze d'abuso all'interno delle quali vengono messi in atto percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati;

Meta finale è il reinserimento del soggetto nel normale contesto sociale mediante l'acquisizione di una autonomia personale recuperando i valori trascurati durante l'esperienza "tossicomana": rispetto di sé, rispetto degli altri, assunzione delle proprie responsabilità, ricerca di nuovi interessi, senso della gradualità, senso della realtà, capacità progettuale, capacità di leggere in se stesso, capacità professionale, formazione culturale.

Obiettivo è non solo l'abbandono dell'uso di sostanze stupefacenti ma anche, nel limite del possibile, l'identificazione e la rimozione delle cause della dipendenza patologica.

Di conseguenza l'iter terapeutico è mirato alla eliminazione o alla riduzione degli ostacoli, soggettivi e ambientali, che impediscono il raggiungimento dell'obiettivo.

E' rigorosamente limitato nel tempo e personalizzato.

Il Programma Terapeutico si articola attorno a cinque linee di intervento :

- ❖ Sostegno psicologico e psicoterapia
- ❖ Ergoterapia
- ❖ Socioterapia
- ❖ Attività educativa
- ❖ Reinserimento e assistenza post-comunitaria

Strumenti principali:

- ❖ la convivenza comunitaria
- ❖ la relazione educativa
- ❖ la psicoterapia individuale, di gruppo, di coppia, familiare, materno infantile.
- ❖ l'ergo-terapia
- ❖ la socio-terapia

Descrizione delle azioni terapeutiche

1 - ***Attività educativa*** E' gestita dalla équipe multidisciplinare della struttura.

La mancanza di modelli relazionali coerenti è una delle concause dell'atteggiamento tossicomano.

La presenza di educatori professionali in Comunità permette di avviare relazioni basate su una corretta impostazione educativa offrendo agli ospiti modelli di apprendimento diversi da quelli usualmente vissuti.

Comporta:

- ❖ la definizione di un programma terapeutico riabilitativo personalizzato
- ❖ colloqui educativi
- ❖ incontri di gruppo
- ❖ incontri culturali e formativi
- ❖ attività di mutuo aiuto
- ❖ accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo
- ❖ auto accudimento

2 - *Interventi psicoterapici*

Sono gestiti da psicoterapeuti iscritti all'albo.

Durante tutto l'iter comunitario vengono effettuati interventi psicoterapeutici volti alla risoluzione dei quadri psicopatologici preesistenti o susseguenti all'esperienza tossicomana o quantomeno alla modificazione degli atteggiamenti e comportamenti disfunzionali collegati a tali quadri.

In particolare, obiettivo della psicoterapia è di far emergere il prodotto di assetti difensivi disfunzionali e di adattamenti patologici, produrne la crisi e consentirne l'abbandono, rendendone possibile la sostituzione con nuove strategie cognitive e/o comportamentali maggiormente funzionali al benessere soggettivo e sociale della persona.

Nelle nostre Comunità vengono effettuate :

- ❖ psicoterapia individuale (nei primi quattro mesi di permanenze e, in seguito, al bisogno)
- ❖ psicoterapia di gruppo, con cadenza almeno settimanale, strutturata stabilmente per tutto l'iter.
- ❖ Psicoterapia della famiglia. Essendo la famiglia considerata risorsa terapeutica, è coinvolta in sedute di psicoterapia familiare in presenza dell'utente, con cadenza mensile.

- ❖ Psicoterapia della coppia L'utente che abbia situazione matrimoniale o di convivenza o consolidata relazione di fidanzamento, può usufruire di psicoterapia di coppia.
- ❖ Psicoterapia materno infantile

3 - Ergoterapia

Alla convivenza comunitaria l'ospite associa una attività lavorativa presso i laboratori dell'Arca.

Oltre che per la sua valenza ergoterapica, l'attività lavorativa è oggetto di particolare attenzione come condizione di una futura autonomia del soggetto.

La gamma delle attività lavorative è variabile in rapporto alle opportunità e alle fasi del programma.

4 - Socioterapia

Un consistente e qualificato intervento è attuato allo scopo di superare la limitata formazione culturale, l'angusto ambito relazionale e la carenza di interessi.

Il Programma Terapeutico prevede:

- ❖ vita di relazione
- ❖ osmosi con il territorio e ospitalità a gruppi organizzati
- ❖ corsi di recupero per la scuola dell'obbligo
- ❖ animazione teatrale
- ❖ cineforum settimanale
- ❖ incontri culturali
- ❖ attività sportiva

5 - Assistenza post-comunitaria

Allo scopo di favorire il definitivo inserimento del soggetto nella società, l'Arca di Como offre all'utente che ha espletato positivamente l'iter comunitario, un ulteriore appoggio volto a superare le prime difficoltà post comunitarie.

L'inserimento lavorativo è già effettuato nell'ultima fase dell'iter comunitario.

In ordine all'abitazione, nel caso in cui il soggetto scelga una forma autonoma, la comunità dispone di pensionati che ospitano gruppi di utenti.

Il godimento del pensionato è temporaneo e in ogni caso la permanenza non può essere superiore a sei mesi.

L'utente partecipa alle spese di gestione.

Gli utenti dei pensionati sono seguiti da educatori e, al bisogno, da psicologi.

POLITICHE D'IMPRESA SOCIALE

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti politiche di impresa sociale:

- ❖ **Promuovere il potenziamento sociale delle persone di cui si occupa, ossia promuoverne il recupero, l'integrazione e l'inclusione sociale completa;**

- ❖ **Ciò viene perseguito lungo linee direttrici che consentono di:**
 - operare una presa in carico globale delle persone ed assicurare il presidio dell'intero ciclo di servizio anche attraverso l'azione in rete e la connessione tra cooperative A e B;
 - fornire pacchetti riabilitativi integrati e personalizzati;
 - stimolare la partecipazione e il sostegno consapevole degli utenti e delle loro famiglie;
 - finalizzare l'azione riabilitativa e l'inserimento sociale e lavorativo all'emancipazione e all'inclusione sociale.

PRINCIPALI ATTIVITA' POSTE IN ESSERE IN RELAZIONE ALL'OGGETTO SOCIALE

Centro Filtro:

- Rapporti con i Servizi territoriali (Ser.T, NOA)
- Rapporti con le case circondariali e i detenuti
- Rapporti con i potenziali utenti
- Valutazione diagnostica
- Gestione degli inserimenti in Comunità

Strutture Comunitarie:

- Rapporti con i Servizi territoriali
- Gestione programmi riabilitativi individualizzati
- Attività culturali, sportive, sociali, riabilitative
- Attività Ergoterapiche

Comunità di Reinserimento:

- Accompagnamento agli inserimenti lavorativi, abitativi, sociale
- Monitoraggio e accompagnamento post Comunitario
- Monitoraggio e valutazione esiti

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale:**

- Promuovere il potenziale sociale delle persone di cui si occupa, ossia promuoverne il recupero, l'integrazione e l'inclusione sociale completa;

Ciò viene perseguito lungo linee direttrici che consentono di operare una presa in carico globale delle persone ed assicurare il presidio dell'intero ciclo di servizio anche attraverso l'azione in rete e la connessione tra cooperative A e B;

- fornire pacchetti riabilitativi integrati e personalizzati;

- stimolare la partecipazione e il sostegno consapevole degli utenti e delle loro famiglie;
- finalizzare l'azione riabilitativa e l'inserimento sociale e lavorativo all'emancipazione e all'inclusione sociale.

LINEE STRATEGICHE IN RELAZIONE ALL'OGGETTO SOCIALE

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori:

1. **Centralità dell'Utente - fruitore:** la Cooperativa realizza sistematiche rilevazioni circa le necessità ed i bisogni dei soggetti con cui opera, con l'obiettivo di definire aree di intervento coerenti con il loro recupero, predisponendo opportunamente la propria offerta. La Cooperativa rileva periodicamente la soddisfazione sul servizio erogato da parte degli Utenti e del territorio in cui opera. Il rapporto è sempre improntato a lealtà, chiarezza e legalità, evidenziando sempre e comunque le necessità delle persone svantaggiate.
2. **Promozione della cultura della qualità:** la Cooperativa, nell'ambito del Progetto Qualità attua al suo interno un sistema di regolazione e controllo qualitativo che permea l'intera organizzazione della Cooperativa stessa e della rete consortile nazionale. La Cooperativa, quindi, applica metodologie qualitative sviluppate nell'ambito del Progetto Qualità utili per:
 - a. identificare e rendere visibile il sistema di qualità, come traduzione operativa dei valori distintivi della cooperazione sociale;
 - b. esercitare una autodiagnosi e rilevare il proprio posizionamento rispetto al sistema di qualità consortile di riferimento;
 - c. pianificare gli interventi di miglioramento secondo criteri di specificità e rilevanza territoriale;
 - d. censire e portare a sistema le sperimentazioni più avanzate sul territorio, diffondere approcci, metodologie e best practices.
3. **Promozione dell'Impresa sociale:** la Cooperativa, nell'ambito della rete consortile di cui fa parte, opera fattivamente affinché presso il pubblico più ampio possibile aumenti la consapevolezza circa le potenzialità della cooperazione sociale nel rispondere con efficacia ai bisogni sociali emergenti, al fine di ottenere stimolo e supporto per l'impresa sociale.
4. **Calibrazione dei servizi:** la Cooperativa, nell'ambito della rete consortile di cui fa parte, si impegna costantemente nell'innovazione sistematica della propria offerta, facendovi convergere le risorse opportune, in congruenza con le dinamiche della domanda di servizio e nella consapevolezza che l'ambito in cui essa opera, necessita di risposte più articolate ed innovative nell'ottica sopra menzionata del miglioramento qualitativo continuo.

5. **Gestione delle professionalità e qualificazione professionale:** la Cooperativa pone la massima attenzione alla cura delle risorse umane, vero e proprio capitale grazie al quale si concretizza, si sviluppa e si migliora la sua attività operativa. Porre la massima attenzione alle risorse umane significa non lasciare al caso i seguenti aspetti, ma integrarli a pieno titolo nel processo di gestione e nel sistema di qualità:
- a) Percorsi formativi sistematici e formalizzati, organizzati a stadi successivi ed erogati in modo tale che i contenuti tecnico operativi, quindi il know-how sia da un lato adeguato alle attività realmente svolte e dall'altro sia accompagnato da una altrettanto progressiva azione formativa volta ad una crescita delle risorse umane in termini culturali, di adesione alla missione e di condivisione dell'orizzonte della cooperazione sociale.
 - b) La motivazione degli Operatori da raggiungere riconoscendo sotto varie forme, il grado di competenza e di capacità raggiunte, in un'ottica multiprofessionale e di consapevolezza culturale, al fine di limitare al massimo il turn-over delle risorse più preziose, così rare e faticosamente coltivate.
 - c) La soddisfazione degli Operatori, intesa come attenzione alle loro condizioni fisiche e psichiche e ad un clima di lavoro positivo e stimolante, è oggetto di costante vigilanza.
 - d) La sicurezza degli Educatori, è uno degli aspetti qualificanti le modalità di lavoro nella Cooperativa. L'attività formativa ai fini della sicurezza non è scindibile dalla formazione inerente la qualità ed entrambe non sono da intendere come sovrastrutture ai contenuti operativi dei corsi, ma sono i veicoli attraverso i quali viene strutturato e formalizzato il know-how. Quanto previsto in merito dalla normativa vigente sulla sicurezza, in termini d'analisi e valutazione dei rischi, in termini informativi, formativi ed organizzativi deve vedere l'Operatore, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa stessa, come effettivo protagonista e motore di miglioramento, oltre che destinatario.

La gestione delle risorse umane, cioè del capitale umano, viene effettuata con la stessa cura ed attenzione con cui vengono gestite le altre risorse strategiche della Cooperativa. Sotto questo aspetto non esistono differenze tra Operatori dipendenti ed Operatori volontari, tra Operatori che rivestono ruoli dirigenziali o istituzionali da Operatori che rivestono ruoli meramente esecutivi: l'operato di ognuno di essi è sottoposto a verifica periodica. Tale verifica costituisce la base sulla quale si fonda il giudizio di appropriatezza del ruolo rivestito da ogni membro nell'organizzazione.

2.5 Storia

La storia ripercorre, in modo schematico, tutte le tappe fondamentali che hanno caratterizzato la vita di un'organizzazione, contribuendo a delinearne il profilo e le finalità. Le risposte ad alcune di queste domande mutano negli anni a seguito di mutate consapevolezza, mutate condizioni interne ed esterne, altri eventi che cambiano significativamente la storia dell'organizzazione/impresa.

E' importante rendere evidenti le principali tappe della vita dell'organizzazione/impresa.

La Storia della Cooperativa Arca di Como è strettamente legata a quella del suo fondatore don Aldo Fortunato.

Inizia nell'ottobre del 1975 in Parrocchia dove assiste 80 drogati tra lamentele e reclami da parte dei parrocchiani che non condividevano questo progetto.

Il 20/03/1980 don Aldo e un gruppo di volontari si costituiscono in Associazione. Scopo dell'associazione è l'assistenza materiale e morale di adolescenti e giovani che, per ragioni personali, familiari o sociali, versano in stato di disadattamento; mezzo prevalente per il raggiungimento del fine associativo è la creazione di gruppi di convivenza di tali giovani, in alloggi a ciò predisposti, sotto la vigilanza di educatori responsabili.

Nel 1982 il Comune di Como sollecitato da alcuni simpatizzanti gli concede in comodato gratuito il vecchio fatiscente ambulatorio dermo sifilopatico dove apre con la preziosa collaborazione di alcuni volontari, un centro di assistenza per tossicodipendenti che in seguito viene preso in carico dal costituendo CSZ.

Il problema della "droga" intanto si allarga a macchia d'olio, si incomincia a capire che la "riduzione del danno" non risolve il problema ma soprattutto non aiuta i giovani che hanno deciso di uscire da questo circuito e che necessitano di accoglienza, personale disponibile e accompagnamento nel percorso di recupero della loro identità. Si incomincia a pensare alle comunità.

Nel 1983 in una piccola struttura dismessa del vecchio ospedale psichiatrico, offerta in comodato gratuito dall'Amministrazione Provinciale di Como, nasce la prima Comunità terapeutica "La Cappelletta" con capacità ricettiva di n. 15 posti.

La domanda aumenta, il territorio non ha niente da offrire.

Il 1° ottobre 1984 si costituisce la Cooperativa Arca di Como. Soci fondatori alcuni volontari dell'Associazione Arca più nuovi soci che hanno sposato la causa.

Nel 1985 sempre nell'area ospedale psichiatrico di Como si procede alla ristrutturata di un'altra struttura dismessa e si può aprire la Comunità "Monteverde" (capacità ricettiva n. 30 posti).

Nel 1986 Il Comune di Como concede in comodato una vecchia Cascina posta a metà della Spina Verde di Como e dopo i necessari adeguamenti viene aperta la terza Comunità terapeutica (capacità ricettiva n. 15 posti), di conseguenza la Cappelletta viene destinata all'utenza femminile di cui cresce la domanda di comunità.

Nel 1990 La parrocchia di Brunate concede in affitto una vecchia cascina sita nel Comune di Fino Mornasco, dopo la ristrutturazione nasce la comunità La Costa (n. 30 posti) dove viene trasferita la Comunità femminile essendo aumentata nel frattempo la domanda in questo settore.

La Comunità Cappelletta viene destinata al programma di rientro delle comunità maschili.

Nel 1992 viene aperta la Comunità Monteverde due che andrà a sostituire "Respau" diventata troppo piccola per rispondere all'aumento della domanda.

Per meglio rispondere alle esigenze dell'utenze e del programma terapeutico vengono poi di seguito messe in opera n. 3 pensionati post-comunitari (uno maschile e uno femminile) e grazie al prezioso apporto dei soci volontari possono essere creati laboratorio di falegnameria, carpenteria leggera, idraulico ed elettrico, edile, cucito ecc. allo scopo di fare scuole di lavoro per gli utenti e facilitare il loro inserimento lavorativo alla fine dell'iter comunitario.

Le comunità ad oggi hanno ospitato circa 1600 utenti.

Ma poiché prevenire è meglio che curare già nel 1990 don Aldo incomincia a pensare a programmi di prevenzione. Nasce il Centro studi Arca di Como, si inizia a fare progetti di prevenzione sul territorio e nelle scuole.

Nel 1993 finanziato dalla legge 309 apre in Via Tommaso Grossi "Porto Franco" Centro di ascolto per giovani al di sotto di 18 anni e il centro "Spazio famiglia" consultorio familiari per genitori con figli in stato di disagio. Consultori chiusi per mancanza di fondi.

Con lo stesso intento, e dopo una sofferta ristrutturazione, nasce il Centro Educativo "Villa Bellingardi", destinato ai giovani per l'utilizzo intelligente del tempo libero. Il centro perfettamente attrezzato, offre una sala multimediale, laboratori teatrali, musicali, e sale polivalenti da utilizzarsi a secondo del bisogno. Spina nel fianco di don Aldo è il poco utilizzo di questo spazio a causa di mancanza di finanziamenti che dovrebbero servire unicamente a coprire le spese vive di gestione.

Il 23 aprile 1996 come logica conseguenza delle sue attività e della sua mission la Cooperativa Arca di Como si trasforma in cooperativa Sociale Arca di Como. Essere Cooperativa Sociale è la sua giusta collocazione avendo da sempre perseguito l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione dei cittadini". Il perseguimento di queste finalità attraverso l'organizzazione d'impresa, coniugata con i principi, propri della cooperazione, di partecipazione e democrazia, ne delinea l'agire quale impresa sociale, rientrando a pieno titolo tra i soggetti no profit, riconosciuti, sia a livello nazionale che comunitario, quali strumenti privilegiati per l'attuazione delle politiche sociali e di promozione di nuova occupazione.

Il 25 Novembre 2004 adeguamento dello statuto a norma del D. lgs. 6/2003 e modifica della denominazione Sociale da Cooperativa Sociale Arca di Como s.r.l. in Cooperativa Sociale Arca di Como Soc. Coop. Soc. Spa.

Dal 2004 ad oggi la Cooperativa ha continuato a seguire la propria mission, e nello spirito del proprio sistema di qualità ha costantemente mirato non solo al consolidamento del proprio lavoro, ma anche al miglioramento continuo.

L'apertura inoltre dei moduli specialistici per alcool e per mamme con bambini ha rappresentato, in tal senso, una delle sfide che la Cooperativa ha deciso di intraprendere per mantenersi al passo con le mutate esigenze dei servizi per le dipendenze.

Proprio per adeguare gli spazi esistenti alle necessità del modulo "mamme/bambini" nel 2006 è stato aperto il cantiere per l'ampliamento della Comunità La Costa di Fino Mornasco. I lavori sono stati in pratica conclusi mentre stiamo editando questo B.S., e hanno permesso di aumentare notevolmente la metratura dei locali disponibili per le utenti e i bambini ricoverati nella comunità

Inoltre sono stati creati nuovi laboratori, nuovi uffici, nuova lavanderia, un salone polivalente, l'infermeria, una nuova e attrezzatissima cucina ed altri locali accessori.

La costante formazione del personale, la supervisione delle diverse equipe condotta da specialisti qualificati del settore ha permesso di adeguare il sistema Arca ai cambiamenti che in questi anni si sono prodotti nell'utenza e nel mondo esterno.

In particolare nel triennio 2009/2011 è stato attuato un percorso formativo per giungere alla formulazione del "Metodo Arca" fondato sulla centralità della dimensione pedagogica nei trattamenti residenziali.

In tal senso ha fornito al personale educativo:

- elementi teorici condivisi in grado di fondare l'operato quotidiano nei colloqui, nei gruppi, nella impostazione generale delle comunità.
- la definizione di un "metodo Arca" il più possibile condiviso tra le quattro comunità.

- la ridefinizione del rapporto tra dimensione pedagogica-educativa, dimensione ergoterapica e intervento psicoterapico.
- la delineazione della figura e dei compiti dell' "Operatore di Riferimento".

La storia della nostra Cooperativa deve purtroppo registrare la perdita del nostro fondatore, Don Aldo Fortunato, avvenuta dopo lunga malattia il 15 maggio 2016. Nel ricordo imperituro non può essere dimenticato che Don Aldo ha creato moralmente e materialmente le comunità dell'Arca partendo dal nulla, solo con la forza della sua vocazione. Era un prete "di frontiera" e la sua vita è stata dedicata agli ultimi, agli emarginati, nulla chiedendo per sé.

Era anche un uomo di profonda cultura umanistica ed un grande cultore dell'arte e del bello, un vero uomo. Lascia un'eredità pesante anche per la sua visione concreta dell'insegnamento evangelico.

Tutti noi, operatori, utenti, e volontari dell'Arca ci impegneremo ,con i nostri limiti, a dare continuità a questa grande opera creata da Don Aldo .

La Cooperativa ha saputo superare la perdita del proprio fondatore continuando sulle sue orme il lavoro e la mission sociale con gli stessi valori che Don Aldo ci ha trasmesso.

Nel 2018, dopo lunghe trattative con la ATS Insubruia (proprietaria) , la Direzione ha ottenuto per altri dieci anni il comodato per l'area dove sorgono le comunità maschili, garantendosi quindi la possibilità di continuare l'attività.

Nel 2019 la Cooperativa ha partecipato alla manifestazione regionale d'interesse per la sperimentazione di moduli sperimentali residenziali per giocatori patologici chiedendo l'ampliamento per altri 6 posti residenziali (3 per gambling e 3 per eventuali utenti fuori-regione)

Nel 2019 la Direzione è riuscita, dopo lunghe trattative con la proprietà (ATS Varese) ad ampliare il comodato ottenendo anche la parte a bosco del parco san martino, dove negli anni si spera di implementare una serie di iniziative che potranno anche diversificare l'ambito di intervento della nostra realtà sociale.

Sempre nel 2019 la Cooperativa ha iniziato il progetto di housing sociale "Kramer contro Kramer", avendo ottenuto dal comune di Fino Mornasco due appartamenti a suo tempo sequestrati alla mafia nella frazione Socco.

In questi appartamenti vengono quindi ospitati con una permanenza massima di un anno padri separati che vengono seguiti da un'equipe educativa per l'effettuazione di un percorso di reinserimento socio-lavorativo.

3 GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa riferite al **31 dicembre 2020**:

Nome e cognome	Carica	Altri dati	Altre cariche
Rag. Giorgio Torres	Presidente dal 09/07/2020 al 31/12/2022	residente a COMO	Presidente . Coop. Soc. Humus
Arch. Mario Cappelletti	Vice Presidente Dal 09/07/2020 al 31/12/2022	residente a COMO	
MAURIZIO GALLI	Consigliere Delegato Dal 09/07/2020 al 31/12/2022	Socio lavoratore Residente a Como	Cons Delegato .Coop Soc. Humus Membro del Direttivo della Federazione Com.E.(Comunità Educative Regione Lombardia)
RICCARDO LAFFRANCHI	Componente Dal 09/07/2020 al 31/12/2022	Socio lavoratore Residente te a COMO	
BRUNO POLI	Componente Dal 21/12/2020 al 31/12/2022	Residente in tavernerio	

Come da Statuto art. 40 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da due a undici, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero.

L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, oppure a soci finanziatori con diritto di voto, purché la maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione sia scelta tra i soci cooperatori, o tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. I soci finanziatori non possono eleggere più di un terzo dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Gli Amministratori sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli stessi amministratori non possono essere rieletti per un numero di mandati superiore a quello previsto dalla legge. Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non siano nominati dall'assemblea dei soci ed un segretario, anche in via permanente ed anche estraneo al Consiglio stesso.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 2390 del codice civile, gli amministratori possono ricoprire incarichi negli organi amministrativi di altre imprese concorrenti a condizione che essi siano formalmente autorizzati da apposito atto deliberativo dell'assemblea ordinaria della cooperativa. La mancanza di tale atto deliberativo comporta la decadenza dall'ufficio di amministratore.

3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa

Revisori contabili/società di revisione

Nome e cognome	Carica	Altri dati
RAG. RITA MANCA	Revisore contabile i Dal 09/07/2020 al 31/12/2022	residente a CADORAGO data prima nomina 04/02/2005

In seguito alla riforma del diritto societario introdotta dal D.L. 17/01/2003 n. 6 e in virtù della delibera dell'assemblea dei soci del 04/02/2005 si è affidato l'incarico formale alla Rag. Rita Manca, iscritta nel registro dei revisori contabili con D.M. 12/04/1995, per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili previste dalla lettera a) del 1° comma dell'art. ter. Le verifiche si sono svolte trimestralmente.

L'ispezione ministeriale

Come previsto dall'art. 8 del d.l.c.p.s. 14 dicembre n. 1577 e successive modifiche la Cooperativa è soggetta ad ispezione annuale che viene svolta da ispettore incaricato da Confcooperative.

Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente, l'ultima è avvenuta in data 05/11/2020 .

3.2.1 MODELLO 231 E ORGANO DI VIGILANZA (ODV)

Comunicazione in merito all'adozione del Modello Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D. lgs 231/01

- **A tutto il personale della Cooperativa**
- **Ai Volontari della Vela dell'Arca**

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Codice Etico ed adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D. lgs 231/01 al fine di prevenire eventuali comportamenti illeciti nell'interesse o a vantaggio di xy S.p.A. L'adeguamento al D. lgs 231/01 permette di rafforzare il nostro sistema di controllo interno e di concretizzare la vigilanza in merito al rispetto delle regole aziendali poste a tutela della legittimità, correttezza e trasparenza dei comportamenti.

L'adozione del Modello ha comportato l'istituzione di un apposito "Organismo di Vigilanza" - di seguito anche solo O.d.V. - con il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni curandone l'aggiornamento nel caso di modifiche organizzative e/o normative. Per agevolare le comunicazioni con l'Organismo - quali a mero titolo esemplificativo: eventuali segnalazioni di violazioni del Modello ovvero informazioni specificamente richieste dall'O.d.V. - è stato appositamente attivato il seguente indirizzo di posta elettronica aziendale:

odv@arcadicomo.org

Inoltre, al fine di garantire a tutti la conoscenza e la comprensione della normativa in oggetto e delle tematiche connesse, la Società organizza apposite sessioni di formazione la cui partecipazione è necessaria per il buon funzionamento dell'intero sistema di controllo.

Si invita, pertanto, a prendere visione del Codice Etico - pubblicato sul sito internet ed illustrato in occasione della formazione - e del Modello Organizzativo, composto da una Parte Generale e Parte Speciale, che verrà affisso in tutte le bacheche aziendali e a disposizione, in ogni caso, presso la Direzione Generale.

Si confida, pertanto, nella partecipazione attiva di tutti i collaboratori per garantire comportamenti sempre in linea con i valori ed i principi del Codice e del Modello di controllo adottato.

Como, 10/02/2015

3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il CdA della COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC. nell'anno 2020 si è riunito 2 volte e la partecipazione media è stata del 100%.

Per quanto riguarda l'assemblea, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 4 anni è meglio visualizzata dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Ordine del giorno
2017	15/05/2017	70%	0%	<ul style="list-style-type: none"> ○ Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016:Stato Patrimoniale, Conto Economico, e Nota integrativa ○ Relazione del revisore Contabile sul bilancio al 31/12/16 ○ Rinnovo Consiglio di Amministrazione e revisore contabile per scaduto triennio ○ Dterminazione compenso al Consiglio d'Amministrazione ○ Delibere inerenti e conseguenti ○ Eventuali e varie
2018	24/05/2018	80%		<ul style="list-style-type: none"> ○ Approvazione Bilancio al 31/12/2017 ;Stato patrimoniale,Conto economico e nota integrativa). ○ Relazione del Revisore Contabile al bilancio. ○ Delibere inerenti e conseguenti ○ Varie ed eventuali
2018	13/05/2018	80%		<ul style="list-style-type: none"> ○ Approvazione Bilancio sociale 2017 ○ Varie ed eventuali
2019	09/05/2019	80%		<ul style="list-style-type: none"> ○ Approvazione Bilancio al 31/12/2018 ;Stato patrimoniale,Conto economico e nota integrativa). ○ Relazione del Revisore Contabile al bilancio. ○ Delibere inerenti e conseguenti ○ Varie ed eventuali
2019	04/07/2019	80%		<ul style="list-style-type: none"> ○ Approvazione Bilancio sociale 2018 ○ Varie ed eventuali
2020	09/07/2020	90%		<ul style="list-style-type: none"> ○ Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019:Stato Patrimoniale, Conto Economico, e Nota integrativa ○ Relazione del revisore Contabile sul bilancio al 31/12/196 ○ Nomina del Consiglio di Amministrazione e del presidente per il tirennio 2020/2022 ○ Nomina del revisore contabile per il triennio 2020/2022 ○ Dterminazione compenso al Consiglio d'Amministrazione ○ Delibere inerenti e conseguenti ○ Eventuali e varie
2020	01/10/2020			<ul style="list-style-type: none"> ○ Approvazione Bilancio sociale 2019 ○ Varie ed eventuali

La partecipazione dei soci alle assemblee è costante, gli assenti tutti giustificati

3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al **31/12/2020** è la seguente :

ORGANIGRAMMA DELLA COOPERATIVA

Presidente del C.d.A.

-Rag. Giorgio Torres

Vice Presidente

-Arch. Mario Cappelletti

Consigliere Delegato, Responsabile Amministrazione, Responsabile Qualità, delegato L.81 sulla sicurezza- logistica - Sig. Maurizio Galli

Responsabile del Settore Riabilitativo

-Sig. Riccardo Laffranchi

Responsabile Centro Filtro

- Dott. Dal Bianco Roberto

Responsabile Comunità Monteverde

- Dott. Paolo Livio

Responsabile Comunità Monteverde due

- Dott. Ivan Basilico

Responsabile Comunità Cappelletta

- Dott. Stefano La Fontana

Responsabile Comunità Costa

- Dott-ssa Simona Torresin

Referente sicurezza

- Arch. Mario Cappelletti

3.4.2 Strategie e obiettivi

Struttura Organizzativa

La Cooperativa Sociale Arca di Como è una struttura complessa e articolata nella quale devono convivere:

- La dimensione non profit con i criteri di equilibrio economico;
- Le scelte professionali e l'apporto del volontariato;
- La necessità di garantire stabilità occupazionale ai lavoratori coinvolti e i potenziali rischi di un servizio vincolato al finanziamento pubblico;

In questo contesto gestire l'organizzazione assume i contorni di una esperienza particolare progettata comunque con professionalità

Le Aree della Governance

Assemblea dei soci

Organo sovrano della Cooperativa a cui spettano le decisioni sulle scelte fondamentali della vita organizzativa e gestionale della Cooperativa. L'assemblea assicura momenti dedicati al confronto e alla discussione.

Consiglio di Amministrazione

Organo preposto a coordinare la politica aziendale è composto da 5 membri dei quali un socio volontario.

L'organo amministrativo gestisce la cooperativa con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Consigliere Delegato:

Responsabile dell' Amministrazione e della gestione della Cooperativa

- ❖ elabora nuove strategie di intervento tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno
- ❖ mantiene i contatti con la rete Regionale, dipartimentale, e associativa
- ❖ mantiene aggiornato il regolamento delle comunità e la Carta dei Servizi
- ❖ coadiuvato dal Responsabile del Programma Terapeutico valuta l'operato degli educatori e di tutte le figure professionali coinvolti nel programma terapeutico
- ❖ Presiede le riunioni dello staff organizzativo
- ❖ Pianifica la Supervisione e la formazione degli educatori

Responsabile Settore Riabilitativo

Uno dei nodi fondamentali nel lavoro con le tossicodipendenze si enuclea all'interno della sfera che va sotto il nome di efficacia del trattamento e qualità del servizio offerto. Ecco allora l'esigenza di essere professionali, la capacità di essere flessibili, la forza di cambiare e di offrire servizi nuovi e diversificati ad un'utenza sempre più varia.

Il Responsabile del programma terapeutico ha il compito di:

- vigilare sull'efficacia del programma terapeutico vigente, e l'osservanza delle procedure
- valutare l'operato degli educatori e di tutte le figure professionali coinvolti nel programma terapeutico

Area Responsabili di Sede:

Spazio di condivisione dei problemi organizzativi e gestionali di tutte le Comunità. Si riunisce una volta al mese, partecipanti sono il Consigliere Delegato, Il Responsabile Settore Riabilitativo e i Responsabili di Struttura.

Responsabile Centro Filtro

Il responsabile del centro filtro ha le seguenti funzioni:

- Primo contatto col paziente e/o i familiari e/o le agenzie invianti presso il Centro
- Per soggetti ammessi alla detenzione alternativa, incontri con l'utente presso le case circondariali

Obiettivi:

- Prima valutazione generale della richiesta di aiuto e della situazione del soggetto
- Informazioni sulla struttura e sui vari servizi offerti
- Consegna di materiale informativo sulla Comunità
- Programmazione dei colloqui di accoglienza preliminari al possibile inserimento (tre-quattro)
- Acquisizione della documentazione clinica proveniente dal paziente o dai Servizi invianti
- Valutazione delle aree medica, tossicologica, psicologica, psicopatologica, legale
- Spiegazione del programma della Comunità
- Formulazione del Contratto terapeutico (regolamento della Comunità, dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali)
- Presentazione del caso alla équipe di accoglienza
- Stesura scheda primo Contatto

Responsabile di Struttura

E' il perno della struttura riabilitativa :

- Formula insieme all'équipe il programma personalizzato e ne verifica il percorso.
- programma l'attività annuale e coordina gli interventi di volontari ed educatori

- mantiene i contatti con i servizi e scrive relazioni di aggiornamento
- funge da collegamento tra la direzione e l'equipe
- affianca e controlla l'attività degli educatori (non solo educativa ma anche organizzativa)
- Presiede e coordina le riunioni d'equipe
- Partecipa alle riunioni dello Staff di coordinamento
- Vigila sull'osservanza delle procedure e del regolamento
- Mantiene contatti con il centro filtro e la comunità di reinserimento per gestire flussi
- Raccoglie i dati e stila statistiche
- Presiede la riunione periodica con gli psicoterapeuti
- Verifica il rispetto delle procedure della Qualità.

Staff Amministrativo

Si occupa della parte amministrativa di tutta la Cooperativa, registrazioni contabili, stesura bilancio civilistico, fatturazione, rapporti con il personale, rapporti con banche, controllo di gestione.

Responsabile fiscale

Si occupa della parte riguardante la gestione del bilancio relativo alle norme fiscali vigenti.

Responsabile qualità

La Cooperativa Sociale Arca di Como è dal 1999 Certificata ISO UNI 9001.

Il Responsabile della qualità è stato nominato dal C.d.A. e si avvale della collaborazione di un Referente Qualità adeguatamente formato. Attore e supporto nella progettazione, nell'implementazione, nel monitoraggio e nel miglioramento del Sistema di Gestione della Qualità, analizza i flussi aziendali e progetta il loro adeguamento, mappa, ridefinisce, gestisce e controlla statisticamente i processi aziendali, garantendo la coerenza del sistema e la conformità alle esigenze della norma.

Fa da mediatore se ci sono conflitti nella gestione dei processi e promuove all'interno dell'organizzazione un'idea di qualità intesa come qualità dell'organizzazione e non solo del prodotto, forma ed informa il personale in merito agli strumenti della qualità che l'organizzazione decide di adottare, prepara la documentazione necessaria per descrivere il Sistema di Gestione della Qualità aggiornandola quando necessario, nella maniera corretta, pianifica le verifiche ispettive interne per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità a quanto descritto nella documentazione di sistema, raccoglie i dati derivanti dalle verifiche ispettive e dal controllo statistico di processo per l'impostazione di piani di miglioramento tesi al raggiungimento del livello qualitativo richiesto.

Analizza ed elabora i dati relativi alla customer satisfaction, prepara gli input per il riesame periodico del Sistema di Gestione della Qualità, analizza lo stato della qualità raggiunto e riferisce periodicamente ai vertici aziendali in merito all'andamento del Sistema di

Gestione della Qualità perché questi possano essere in grado di effettuare un corretto riesame dello stesso, elabora l'impostazione di periodici piani di miglioramento, coordina eventuali risorse dell'area qualità, mantiene i rapporti con l'ente certificatore .

Responsabile Sicurezza

Persona preposta a vigilare sulla salute e sicurezza dei posti di lavoro. Tra i suoi compiti:

- individuare i fattori di rischio presenti in azienda, alla valutazione di essi ed all'individuazione di misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
- elaborare le misure preventive e protettive, ad individuare i dispositivi di protezione individuale più appropriati alla mansione e/o al lavoratore ed i sistemi di controllo di tali misure
- elaborare delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- proporre i programmi di formazione ed informazione dei lavoratori
- partecipare alle riunioni aziendali periodiche indette per la gestione della sicurezza aziendale
- fornire ai lavoratori le informazioni inerenti alla sicurezza in azienda, con particolare riferimenti ai rischi presenti.

3.4.3 POLITICA AMBIENTALE DELLA COOPERATIVA

I valori etici socialmente condivisi cui la Cooperativa Arca ispira le proprie strategie di gestione sono molteplici e interessano, in particolar modo, il rispetto dei diritti umani, la tutela del lavoro e non ultima la tutela dell'ambiente e le esigenze di sviluppo sostenibile. Il tema ambientale, com'è noto, si sta affermando in modo preponderante nella coscienza collettiva, a fronte delle sempre più urgenti esigenze di salvaguardia del pianeta. E la dimensione ambientale dello sviluppo economico ha un ruolo centrale nella definizione di obiettivi di sostenibilità. Quando si parla di inquinamento, di cambiamenti climatici, di gestione dei rifiuti, infatti, le imprese rappresentano una parte importante del problema e per questo sono chiamate a fornire delle soluzioni alle sfide della sostenibilità. Le prassi socialmente responsabili di tutela dell'ambiente cui le aziende ispirano le proprie attività produttive (il c.d. go green) riguardano, in specie, la promozione di una maggiore responsabilità ambientale, lo sviluppo di un approccio di

prevenzione delle minacce ambientali, l'implementazione ed utilizzazione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Nel nostro piccolo Arca ha sempre cercato di trasmettere sia al personale che ai nostri utenti il valore della protezione dell'ambiente attraverso una attenta e corretta gestione del ciclo alimentare delle nostre mense, una corretta e puntuale gestione dei rifiuti prodotti dalle comunità e non ultimo una corretta gestione, attraverso appositi contratti con ditte autorizzate, dello smaltimento dei pur minimi rifiuti sanitari prodotti dalle nostre strutture.

4 PORTATORI DI INTERESSI



Sono stati definiti i portatori di interesse e l'analisi delle rispettive aspettative.

Le parti interessate individuate da Arca sono:

- L'Utente e i parenti
- I servizi inviati
- Le amministrazioni comunali
- I soci
- Il Personale amministrativo
- Gli educatori
- I Collaboratori socio-sanitari (psichiatri, medici, infermieri, psicoterapeuti)
- I Maestri di Lavoro
- I Fornitori di beni e servizi

- Gli Enti di controllo (Vigilanza ATS, NAS, Ispettorato del Lavoro, INAIL, ...)
- Le Autorità giudiziarie: Questura, Forze dell'Ordine, Procure, gli Uffici locali per l'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.), Tribunale Minori, ...
- Le Compagnie Assicurative
- Le Associazioni di categoria (ConfCooperative)
- Gli istituti bancari
- Gli Enti Pubblici (Amministrazioni Comunali, Regioni, Catasto, Sovrintendenza, ...)
- L'Ambiente
- Ente di Certificazione

L'utente e i parenti

Le aspettative nei confronti della Cooperativa riguardano:

- salvaguardia della dignità dell'utente, della sua identità e delle sue origini
- competenza del personale
- Centralità della persona
- Trasparenza e correttezza
- Efficacia, efficienza ed economicità
- Riservatezza
- La continuità dell'assistenza

Punti di forza (opportunità):

- Struttura documentale che descrive puntualmente le modalità di erogazione del servizio
- Competenza del personale
- Formazione continua del personale
- Polizza assicurativa che comprende i danni involontariamente cagionati in conseguenza di fatti accidentali e imputabili a negligenza, imprudenza o imperizia. La polizza non prevede franchigie che gravino sui terzi danneggiati.

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Possibilità di lesioni all'Ospite
- Mancato rispetto delle aspettative dell'Ospite e/o del parente
- Mancato o ritardato pagamento da parte dei Clienti
- Perdita di reputazione in caso di cliente insoddisfatto
-

I servizi inviati

Si aspettano da Arca:

- Qualità del servizio erogato,
- Puntualità nello svolgimento dei lavori,

- Competenza delle figure coinvolte,
- Comportamento adeguato degli addetti Arca.

Punti di forza (opportunità):

- Competenza del personale e cura nell'esecuzione dei lavori e nelle attività di chiusura cantiere

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Errore nell'esecuzione dei lavori
- Lamentela non fondata: a volte il Contratto d'appalto del Comune prevede modalità non conosciute al cittadino (suddivisione dei lotti di intervento, ...)

Le amministrazioni comunali

Si aspettano da Arca:

- Rispetto delle disposizioni comunali
- Collaborazione nella definizione e attuazione di progetti che coinvolgono la Cittadinanza

I Soci

Si aspettano da Arca:

- Aumento del volume di servizi erogati, entrate consolidate e continuative
- Rafforzare la propria immagine sul Territorio
- Alta professionalità delle figure coinvolte
- Identificazione con la Cooperativa delle figure coinvolte

Punti di forza (opportunità):

- Alto senso di appartenenza alla Cooperativa

Il personale amministrativo

I dipendenti si aspettano da Arca:

- Pagamenti regolari
- Acquisizione costante di conoscenze nel settore
- Elasticità nell'orario di lavoro

Punti di forza (opportunità):

- Formazione continua
- Ambiente di lavoro

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancanza di competenza in alcuni ambiti
- Potenziale Turnover
- Perdita di competenze in caso di licenziamento

Gli educatori

I dipendenti si aspettano da Arca:

- Pagamenti regolari
- Acquisizione costante di conoscenze nel settore
- Elasticità nell'orario di lavoro
- Disponibilità di figure professionali di alto livello (consulenti in ambito socio-sanitario)

Punti di forza (opportunità):

- Formazione continua
- Ambiente di lavoro

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancanza di competenza in alcuni ambiti
- Potenziale Turnover
- Perdita di competenze in caso di licenziamento

I Collaboratori socio-sanitari (psichiatri, medici, infermieri, psicoterapeuti)

I fornitori si aspettano da Arca:

- Pagamenti regolari
- Fidelizzazione nell'utilizzo dei servizi

Punti di forza (opportunità):

- Ricorso a fornitori altamente qualificati

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancata solvibilità in casi di richiesta risarcimento per danno da prodotto difettoso
- Errori nelle attività del fornitore

- Fornitori poco collaborativi

I Maestri di Lavoro

I fornitori si aspettano da Arca:

- Pagamenti regolari
- Fidelizzazione nell'utilizzo dei servizi
- Messa a disposizione di attrezzature e strumenti
- Messa a disposizione di idonei spazi di lavoro

Punti di forza (opportunità):

- Ricorso a fornitori altamente qualificati

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancata solvibilità in casi di richiesta risarcimento per danno da prodotto difettoso
- Errori nelle attività del fornitore
- Fornitori poco collaborativi

I fornitori di beni e servizi

I fornitori si aspettano da Arca:

- Pagamenti regolari
- Fidelizzazione nell'utilizzo dei prodotti/servizi

Punti di forza (opportunità):

- Ricorso ad un basso numero di fornitori

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancata solvibilità in casi di richiesta risarcimento per danno da prodotto difettoso
- Errori nelle attività di approvvigionamento da parte del fornitor

Gli Enti di controllo (ATS, NAS, Ispettorato del Lavoro, INAIL, Inps)

Viene richiesto a Arca il rispetto della conformità normativa

Punti di forza (opportunità):

- Sistema documentale strutturato e costantemente aggiornato
- Personale competente e professionale
- Supporto di professionisti esterni

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancato rispetto normativa

Le Autorità giudiziarie

Autorità giudiziarie quali NAS, Polizia Giudiziaria, Guardia di finanza si aspettano da Arca il rispetto della legislatura vigente.

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancato rispetto legislatura vigente

Le Compagnie assicurative

Si aspettano da Arca:

- Dimostrazione di messa in atto di tutti gli accorgimenti necessari per tutelare le proprietà

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancata copertura di danni

Le Associazioni di categoria (ConfCooperative)

Si aspettano da Arca il rispetto dei requisiti di associazione.

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancato rispetto dei requisiti

Gli Istituti Bancari

Si aspettano da Arca:

- Andamento economico-finanziario in crescita e comunque stabile

Punti di debolezza (potenziali rischi):

- Mancato accesso al credito

Gli Enti Pubblici (Amministrazioni Comunali, Regioni, ...)

Si aspettano da Arca:

- Precisione nella gestione dei cantieri e nella richiesta di autorizzazioni
- Cantieri a norma rispetto ai regolamenti Comunali

l'Ambiente

Ci si aspetta da Arca:

- Utilizzo prodotti poco impattanti dal punto di vista ambientale
- Evitare lo spreco di risorse
- Rispetto della normativa per la gestione dei rifiuti

Al momento non si ravvisano concreti, tangibili e significativi impatti ambientali derivanti dall'attività della Cooperativa.

Ente di Certificazione

Si aspetta da Arca la conformità alla Norma di riferimento

5 RELAZIONE SOCIALE

Nel 2020 tutte le prestazioni e i processi della Cooperativa sono stati condizionati dalla pandemia Covid-19

Per la nostra Cooperativa la crisi legata al Covid-19 è iniziata dal 28 febbraio (con la scoperta di due soggetti che erano stati in visita a Codogno e relativi primi isolamenti interni) e quindi nelle nostre strutture il servizio è continuato sospendendo alcune attività:

- sono stati sospesi gli ingressi di nuovi utenti
- sospese le uscite degli utenti, nemmeno accompagnati da educatori, salvo emergenze sanitarie
- sono stati sospesi gli ingressi di volontari, formatori ecc. ecc.
- sono stati predisposti accessi vincolati ai fornitori indispensabili
- sono state sospese le visite dei parenti e le relative psico-famigliari
- è continuata la psicoterapia individuale con utilizzo di DPI dei consulenti
- sospesi i laboratori ergoterapici che prevedessero lavorazioni a rischio
- sospese le attività sportive di gruppo

Dal 9 marzo è stato costituito il comitato gestione COVID come da normative, (Direzione, responsabili di sedi, RSPP aziendale) e sono state attuate:

- check-list di autocontrollo sulla gestione covid
- monitoraggio settimanale (durante la riunione del comitato) della situazione delle strutture
- aggiornamento DVR aziendale
- obbligo utilizzo mascherine per tutto il personale
- predisposizione cartellonistiche su norme di prevenzione in tutte le strutture e regole di gestione degli spazi
- abbiamo collocato all'ingresso di ogni padiglione totem con gel igienizzanti
- ogni struttura dotata di termoscanner per rilevamento temperatura
- ogni equipe dotata, dovesse essere necessario in caso di casi Covid in comunità, dei dpi di tipo superiore (mascherine FFp2, visiere, occhiali, camici monouso idro-repellenti)

SITUAZIONE PRESENZE UTENTI:

- 1) prima dello scoppio della pandemia le nostre 4 comunità erano sostanzialmente a pieno regime.
- 2) nei mesi successivi abbiamo invece una perdita di ben 16 utenti in meno sul totale pre/covid.

Di questi utenti persi, una buona parte sono dovuti al fatto che, soprattutto nella comunità di reinserimento (sia maschile che femminile), gli utenti che avevano il lavoro e non se la sono sentiti di lasciarlo sono stati inviati anticipatamente ai pensionati esterni e quindi dimessi dalla comunità.

Alcuni hanno avuto decessi in famiglia (soprattutto zona BG e BS) e hanno voluto raggiungere i famigliari.

3) avendo scelto dal 28 febbraio di chiudere gli ingressi a nuovi utenti i posti che si svuotavano non sono stati sostituiti

4) Dal 4 maggio abbiamo ripreso gli ingressi, ma solo con tampone preventivo e quarantena di 14 giorni, (quarantena di 10 giorni dopo dpcm di ottobre) saranno necessari parecchi mesi prima di tornare ad una saturazione di posti come pre/covid

DIFFICOLTÀ INCONTRATE:

- il nostro servizio medico è stato attaccato dal covid, con un medico infettato nel suo ambulatorio di MG, l'infermiera precettata in reparto covid ospedaliero e quindi non più autorizzata ad entrare nelle comunità per ovvia precauzione.(riammessa dopo il mese di ottobre)
- diluvio di circolari e normative contraddittorie se non assolutamente non pertinenti alle strutture terapeutiche per dipendenze patologiche.
- DPI (mascherine, gel disinfettanti e altro) nelle prime settimane introvabili, poi situazione migliorata . .
- TAMPONI: difficile ottenerli per i nuovi ingressi, spesso promessi e poi non attuati, tanto che abbiamo dovuto rifiutare utenti già programmati perché non tamponati.
- screening e/o tamponi per il personale in servizio e gli utenti in carico introvabili (ad oggi ,marzo 2021, effettuati dal nostro servizio infermieristico)

RISCHI IN CASO DI AGGRAVARSI DELLA PANDEMIA:

- impossibilità di isolare più di un certo numero di utenti, (attualmente abbiamo 6 stanze di isolamento completamente separate dalle comunità, con servizi privati tv e radio a disposizione dell'utente in isolamento) a meno di trasformare una delle comunità in reparto per covid e trasferire gli altri
- ripresa delle uscite degli utenti che, soprattutto nella comunità di reinserimento, devono cominciare il percorso di risocializzazione ed inserimento lavorativo (pur con tutte le precauzioni adattabili alla vita comunitaria)

RICHIESTE:

- Richiesta a Regione di un ufficio di riferimento preciso per le comunità, con norme e indicazioni uniche per tutte le comunità lombarde adattabili alle nostre strutture e non assimilate alle RSA o strutture tipicamente sanitarie.
- autorizzazione visite minori in struttura, sarebbero in realtà più controllabili e meno a rischio rispetto ai ricongiungimenti esterni.
- budget confermati per l'anno prossimo tenendo presente le perdite per emergenza covid

NUOVE PROCEDURE

Nel mese di Luglio, come da indicazioni Regionali, è stato editato il POG (Piano Organizzativo Gestionale per emergenza Covid). Esso contiene le procedure applicate in Arca per la gestione Covid nella cosiddetta "Fase 2", la fase della graduale riapertura all'eterno anche per i nostri utenti.

Nei mesi successivi, in concomitanza con i DPCM nazionali e le normative regionali, abbiamo provveduto ad aggiornare costantemente il POG aziendale, adeguando la vita delle nostre strutture a seconda del colore della zona covid di appartenenza, procedendo, come del resto il mondo esterno, ad una apertura e richiusura a seconda dell'andamento della pandemia e del rischio.

Ad oggi siamo riusciti, pur con tutte le difficoltà sopradescritte, a gestire al meglio la situazione emergenziale:

- abbiamo avuto pochi casi di covid-positivi tra il personale e tra gli utenti
- abbiamo ripreso la parte dei programmi terapeutici per gli utenti che prevedono anche uscite esterne e visite domiciliari, puntando molto sull'informazione e sulla responsabilizzazione degli stessi rispetto al mantenimento delle precauzioni per il covid (distanze, mascherine, igiene).

Grazie all'impegno di tutto il personale e del gruppo degli utenti, sia delle comunità maschili che della comunità femminile, siamo riusciti a mantenere aperte e funzionali le strutture residenziali dell'Arca di Como.

Abbiamo dovuto affrontare la delicata fase iniziale in cui ancora non si conosceva bene la portata della pandemia, in cui tutte le decisioni prese dal governo e dalla regione sembravano quasi eccessive e spropositate.

Poi con l'andare dei giorni abbiamo capito tutti, operatori e utenti, che la situazione andava gestita con le necessarie misure restrittive.

Gli operatori hanno spiegato nei gruppi educativi il senso dei provvedimenti che avremmo preso (chiusura all'esterno, no uscite, no visite parenti) di fatto una sorta di quarantena volontaria per tener fuori dalle comunità il rischio contagio.

Non è stato facile far accettare ai nostri utenti la chiusura, ma con l'andare del tempo essi stessi hanno capito che tutto questo serviva a proteggerli sia dal virus sia dal rischio di tornare in strada con le inevitabili ricadute nell'uso di sostanze.

Abbiamo dovuto rimodulare la vita della comunità, (orari, attività) inventandoci nuove regole e nuovi tempi (sanificazione degli ambienti più volte al giorno, attività lavorative senza macchinari pericolosi, tanto più tempo libero da occupare con giochi e attività educative).

La psicoterapia di sostegno non è mai mancata grazie alla disponibilità dei nostri consulenti.

Tutto il personale, come è stato spiegato agli utenti, utilizza i dpi (FFP2) durante il turno di servizio proprio perché, provenendo dall'esterno, potrebbe essere veicolo di contagio per il gruppo utenti, ai quali vengono fornite le mascherine chirurgiche da utilizzare anche all'interno delle comunità.

Solo la campagna vaccinale potrà scongiurare il diffondersi del virus nelle ns strutture, e fortunatamente nel mese di febbraio tutti gli utenti e tutti gli operatori hanno ricevuto la prima dose di vaccino (metà Pfizer e metà AstraZenica).

La seconda dose verrà somministrata per i vaccinati Pfizer il 16 marzo e per gli AstraZenica nel mese di maggio.

andrà tutto bene anche in Arca!!!



QUESTIONARI DI SODDISFAZIONE (somministrati nel gennaio 2021)

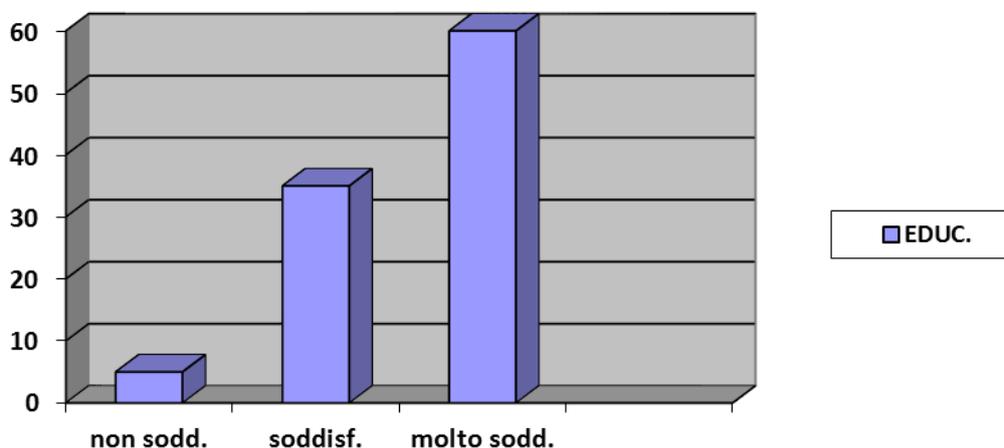
Q.S.O. - Questionario di soddisfazione degli educatori

Anche per il 2020 la rilevazione della soddisfazione degli operatori ci consegna un quadro tutto sommato positivo. Ogni anno abbiamo oscillazioni minime sui tassi di gradimento. Il quesito più importante ed emblematico (nella sua semplicità) è quello relativo allo stato del nostro personale, il n. 19 **“quanto sei soddisfatto di lavorare all’Arca?”** che quest’anno rileva un solo educatore francamente insoddisfatto (5% del personale), **la maggioranza si dice nettamente soddisfatto di lavorare in Arca (che raggiunge quest’anno il 60%, era il 70% l’anno precedente e il 48%, nel 2018), il 35% si dice comunque soddisfatto avvicinandosi alla griglia dei molto soddisfatti.**

Da sottolineare però il dato della struttura femminile dove il 95% quest’anno si è detta molto soddisfatta (era solo il 40% l’anno scorso).

Nella maschile da segnalare il 100% di molto soddisfatti a Mv1, mentre a Mv2 la maggioranza si colloca nella linea mediana.

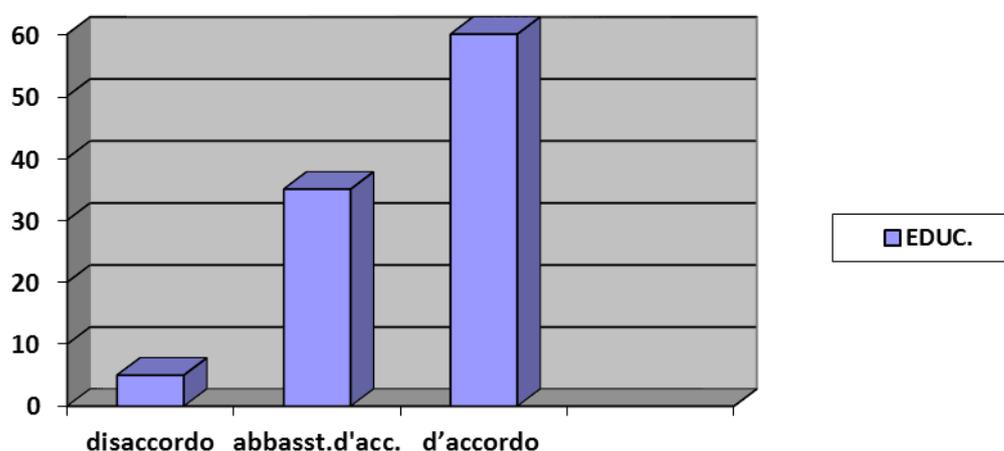
Domanda 19: “QUANTO SEI SODDISFATTO DI LAVORARE IN ARCA?”



Abbastanza positivo il dato relativo al senso di appartenenza alla struttura, **domanda n.16 “mi sento parte delle comunità Arca”**, il 60% conferma pienamente di sentirsi parte, il 30% si colloca in posizione di abbastanza soddisfatti”, compare quest’anno il dato di risposte negative al 10% , evidenziando quindi qualche motivo di insoddisfazione .

Va sottolineato il dato della Costa femminile dove il 100% ha dato risposta molto positiva con alto senso di appartenenza.

Nelle comunità maschili Mv1 ha il 90% di completa soddisfazione al quesito, mv2 il 70% di risposte “abbastanza d’accordo”, due operatori (1 mv2 e 1 Cappelletta) quest’anno hanno espresso la loro insoddisfazione dando parere negativo al quesito.



Si conferma anche quest’anno il dato che rileva il clima di lavoro nelle equipe e tra i colleghi, **domanda n. 6 “mi sento aiutato dai colleghi”** che raggiunge quest’anno l’**85% di risposte positive** (come l’anno precedente, mentre era stato solo il 60% NEL 2018,) e con nessuna risposta negativa al quesito. Punteggi quasi identici alla domanda n. 7 “so che posso fare affidamento sui colleghi”.

Migliora ancora raggiungendo il massimo ottenibile il risultato alla **domanda n. 12 “ho buoni margini di autonomia nel mio lavoro**, che totalizza quest’anno l’ **80%** (100% mv1 e costa femminile, nessuna risposta negativa) , così come si sentono ancora protagonisti nella gestione di casi, **domanda n. 11 “sento di contribuire ai progressi fatti dai casi sui quali lavoriamo in equipe”**, il dato si stabilizza sull’ **85%** di favorevoli e nessuna risposta negativa.

Si stabilizza anche il dato del “riconoscimento” di impegno, **domanda n.15 “il mio impegno viene sempre riconosciuto dai responsabili”** (il 65% quest’anno di risposte positive, era il 75 % l’anno precedente, e il 68% nel 2018), un solo operatore da un giudizio nettamente negativo.

Gli aspetti positivi piu’ citati nei questionari sono il buon clima di lavoro nelle equipe ed un buon grado di autonomia sul lavoro.

Gli aspetti negativi che emergono maggiormente, come per gli anni precedenti, sono la difficoltà di reggere la turnistica (presenza notturna e nei festivi), gli aspetti salariali (anche se alcuni citano positivamente il premio di produzione a fine anno).

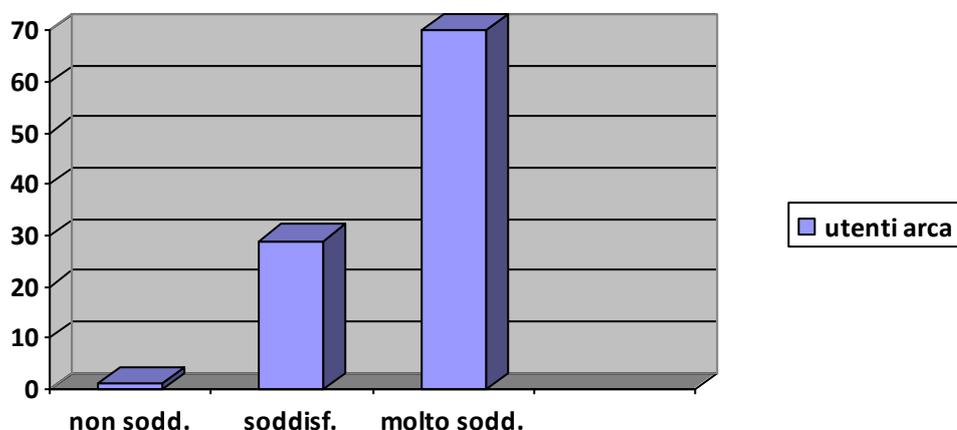
Nelle comunità maschili viene da molti citata la mancanza di collaborazione e confronto fra le tre comunità.

Per la turnistica e per il salario la cooperativa difficilmente può modificare le condizioni attuali (si applica un CCNL per il salario), per ovviare almeno in parte al problema economico e riconoscere l'impegno del personale nel mese di dicembre anche quest'anno, pur con un calo del fatturato causa pandemia, si è comunque provveduto a raddoppiare i premi di produzione.

Per l'aspetto della turnistica non vi è soluzione in quanto il lavoro in comunità prevede necessariamente turni che coprano notti e we (essendo un servizio residenziale)

Q.S.U. – Questionario di soddisfazione degli Utenti

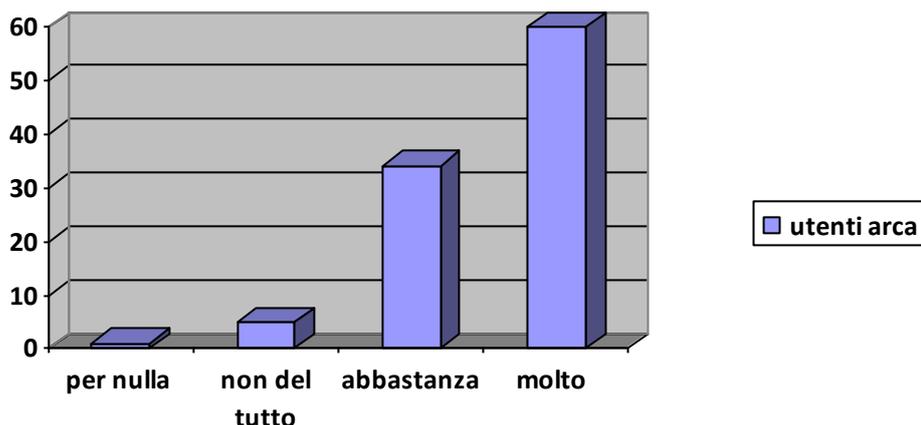
Anche quest'anno iniziamo la verifica dei dati emersi dai questionari dalla **domanda n. 12** (“quanto sei soddisfatto dell'esperienza in Arca?”), proprio perché riassume con un quesito chiaro e semplice lo stato di soddisfazione generale dei nostri utenti.



Il dato dei “molto soddisfatti”, abbastanza positivo anche quest'anno (considerando i disagi per la pandemia covid-19), si attesta al **70%** (era il 75% nel 2019 e nel 2018, e all'80% nel 2017).

Il dato degli scontenti si attesta ad un trascurabile 1% (una sola utente in tutta la comunità si dice “per nulla soddisfatta”)

Importante anche il quesito della domanda 11 **“Rispetto a quando sei entrato in comunità, ti senti complessivamente meglio?”**, che quest’anno raggiunge il 60% delle risposte molto positive, il 34% degli abbastanza, il 5% per i “non del tutto” e solo l’1% si dice “per nulla soddisfatta” (1 sola utente su tutti i residenti)



L’altro quesito che viene sempre monitorato (essendo tra l’altro parte importante del programma terapeutico e molto apprezzata dai servizi è la psicoterapia (domanda 4), il cui indice di gradimento appare stabile, **il 75% quest’anno** (l’80% negli ultimi due anni), scompare inoltre il dato degli scontenti (0% anche quest’anno come nel 2018 e nel 2017, era il 2% nel 2016).

Si segnala una minor soddisfazione rispetto alle attività sportive e di socializzazione che di fatto per tutti i mesi della pandemia e delle zone rosse e arancioni covid sono state in pratica sospese come da normative anti-covid.

Possiamo quindi definire anche per quest’anno, malgrado la pandemia covid-19, “abbastanza buoni” i risultati dell’indagine di soddisfazione dei nostri utenti.

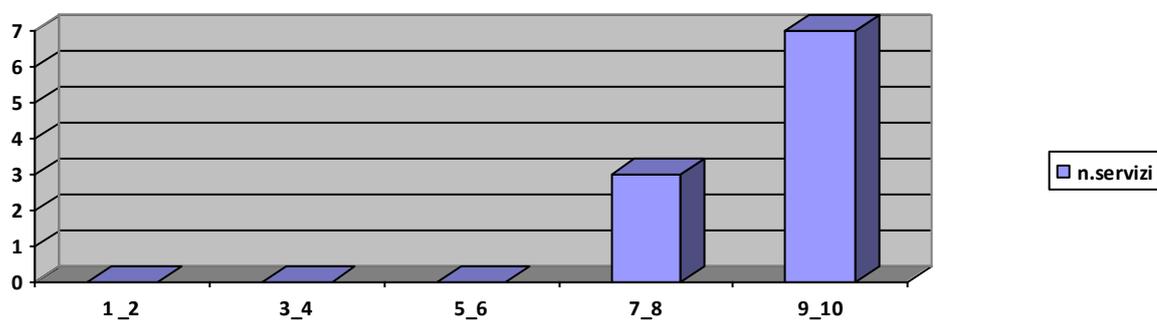
Q.S.S. – Questionario di soddisfazione dei Servizi

Anche quest’anno l’elaborazione dei questionari, seppur con un campione ridotto e con interviste solo telefoniche dato il blocco quasi totale delle visite dei servizi nelle comunità per pandemia, conferma un buon indice di gradimento per le nostre strutture da parte dei Servizi inviati. I risultati si mantengono stabilmente positivi con minime variazioni nelle scale di soddisfazione.

Permane la sensazione di un buon clima di collaborazione con i servizi inviati che del resto continuano a seguire stabilmente gli utenti inviati nelle nostre strutture. Vi è anche da sottolineare il buon andamento del numero dei servizi inviati.

DOMANDA 2: Complessivamente quanto è soddisfatto del servizio offerto dalla Comunità Arca di Como?

☹ Per nulla soddisfatto							Molto soddisfatto ☺		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10



GESTIONE DEI LABORATORI ERGOTERAPICI E DELLA SICUREZZA

Anche per il 2020 la Cooperativa ha mantenuto attivo il proprio sistema di formazione e idoneità sul lavoro partendo dal principio che gli utenti delle comunità devono essere equiparati, per quanto riguarda la Sicurezza sul lavoro, al personale della Cooperativa e sono state editate le relative Procedure di Sicurezza, sono stati aggiornati i DVR (documento valutazione dei rischi) per le strutture residenziali, sono stati inoltre creati i DVR di tutti i laboratori ergoterapici ed è stato meglio definito il concetto stesso di "ergoterapia" per gli utenti delle comunità.

SISTEMA SICUREZZA PER EDUCATORI E UTENTI

I lavoratori della Coop Arca di Como sono, sinteticamente, raggruppati in due sistemi integrati di attività, caratterizzati da peculiari mansioni e conseguenti rischi specifici:

1. lavoratori dipendenti e / o equiparati e / o tirocinanti
2. utenti (ergoterapia)

1. attività svolta dai lavoratori dipendenti e/o equiparati:

1.1 educatori con mansione psico-pedagogici. L'attività lavorativa svolta dagli educatori impiegati nelle strutture residenziali è la seguente: Colloqui con gli utenti, Lavoro di verbalizzazione dei colloqui e delle relazioni "educative", svolto principalmente al pc. con inserimento di dati e informazioni, Mansione di controllo e verifica dell'attività svolta dagli utenti, Accompagnamento degli utenti presso gli uffici e gli enti anche esterni alla comunità, Disbrigo delle pratiche amministrative e burocratiche inerenti gli utenti: ufficio anagrafe, servizio sanitario, incombenze inerenti l'attività lavorativa e formativa, ecc, Controllo e custodia dei farmaci per gli utenti, (n.b.: la somministrazione dei farmaci avviene direttamente a cura dell'utente per autosomministrazione), Gestione dei rapporti con l'esterno, tramite uso del telefono e di altri mezzi di comunicazione per soddisfare i rapporti degli utenti con l'esterno: famiglia, con il mondo del lavoro, rapporti con gli uffici amministrativi e burocratici ecc. Per quanto concerne l'attività in ufficio si stima che gli educatori utilizzino il videoterminale al massimo 15 ore settimanali. Pernottamento: turnando gli educatori svolgono attività lavorativa passiva notturna, definita come mansione di "presenza passiva", Partecipa ad attività ricreative e culturali organizzate all'interno e/o all'esterno della comunità, quali: cineforum, sport ecc.

1.2 amministrativi. Svolgono mansioni amministrative presso gli uffici gestionali della Coop Arca. Non hanno necessariamente rapporti diretti con gli utenti. Utilizzano p.c. con videoterminali e materiale di cancelleria.

1.3 maestri di lavoro (soci-volontari e lavoratori autonomi) con mansione di preposto dei reparti ergo-terapici di "giardinaggio" - " falegnameria" - "assemblaggio" - "piccola manutenzione". Svolgono attività specifiche nei reparti ergoterapici normalmente a contatto con gli utenti, con qualifica di "preposto" del reparto. I rischi sono principalmente quelli specifici connessi con l'attività di reparto.

Formazione: Per tutti i lavoratori di cui ai precedenti punti 1.1, 1.2 e 1.3 la coop Arca provvede alla formazione base e specifica ai sensi dell'81/2008 e s.m.i

Sorveglianza Sanitaria: In relazione ai rischi dal DVR aziendale si dispone che:

1.1 educatori con mansione psico-pedagogica

Considerato che l'esposizione al rischio biologico risulta essere negli ultimi anni sensibilmente diminuito (minori casi di HIV), e che pertanto la sorveglianza sanitaria annuale risulta sovrastimata si dispone come segue:

Esami ematochimici, Visita medica, Inizio attività idoneità, poi biennale

1.2 impiegati con mansione amministrativa

visita medica + visita oculistica quinquennale

biennale se > 50 anni di età

1.3 "maestri di lavoro"

Esami ematochimici Visita medica annuale, Elettrocardiogramma, Spirometriabiennale Audiometria

annuale se esposti a Leq > 85

biennale se Leq tra 80 e 85 dBA

2. attività equiparata a "lavoro" svolta dagli ospiti/utenti durante il percorso riabilitativo psico-educativo in regime residenziale, con la seguente classificazione:

2.1 nella prima fase del percorso riabilitativo l'utente svolge attività equiparata a lavoro esclusivamente nei reparti "residenziali", con mansione assimilata a "addetto a servizi domestici e familiari", occupandosi del riassetto delle camere, della pulizia, dell'approvvigionamento del corredo delle camere dei bagni e della cucina ecc., senza esposizione a rischi specifici. Ne consegue che per detta attività non sia prevista la sorveglianza sanitaria, mentre la coop impartisce la formazione base entro 60gg. dall'ingresso.

2.2 successivamente, a seguito della valutazione dell'equipe pedagogica che ne valuta il contenuto motivazionale, l'aspirazione professionale e le competenze acquisite e/o pregresse, si indirizza l'utente, qualora ne sia interessato, ad intraprendente un percorso formativo/lavorativo presso i reparti ergoterapici di "giardinaggio" - " falegnameria" - "assemblaggio" - "piccola manutenzione". Per queste attività prescritta formazione specifica.

Formazione: Per tutti i lavoratori di cui ai precedenti punto 2.1 la coop Arca provvede entro 60gg. alla formazione base, mentre passando di fase se l'utente sceglie di potersi impiegare presso uno dei reparti ergoterapici del punto 2.2, la coop Arca provvede alla formazione specifica ai sensi dell'81/2008 e s.m.i in relazione alla mansione e ai rischi.

Sorveglianza Sanitaria: In relazione ai rischi dal DVR aziendale si dispone che:

2.1 Utenti nella fase iniziale sorveglianza sanitaria NON PREVISTA

2.2 Utenti impiegati presso i laboratori ergoterapici

(Non è prevista una attività prevalente. L'utente risulta valutato idoneo per i vari reparti ergoterapici)

Esami ematochimici, Elettrocardiogramma, Spirometria, audiometria

Visita medica preventiva

(il percorso in Arca generalmente si conclude prima della scadenza di una eventuale visita periodica)

ERGOTERAPIA.

L'utente in ergo terapia svolge un'attività lavorativa nell'ambito del percorso terapeutico riabilitativo-formativo, senza retribuzione e al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, con finalità strettamente educative. L'attività lavorativa degli utenti si svolge esclusivamente sotto la supervisione e il controllo degli educatori e/o dei Soci volontari con mansioni di Maestri di Lavoro. Nelle lavorazioni più complesse gli utenti sono accompagnati dalla presenza continuativa, durante lo svolgimento dell'attività formativa/lavorativa delle figure professionali di riferimento (educatori e/o Maestri di Lavoro) con lo specifico ruolo di soprintendere al corretto svolgimento dei lavori in sicurezza, nelle modalità e nei tempi coerenti con l'iter terapeutico dell'utenza impiegata.

L'ergoterapia NON ha l'obiettivo di produrre merci da inviare al mercato. L'attività, rivolta essenzialmente ad interventi di manutenzione - arredi e infissi, giardini e piccola manutenzione degli stabili in uso - delle strutture terapeutiche residenziali, ha come obiettivo prevalente la formazione e l'educazione dell'utente ivi impiegato.

Ai sensi dell'81/2008 è da intendersi "lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari."

Aggiornamento DVR. In relazione al riordino dell'assetto lavorativo la coop Arca ha approntato nuovo DVR aziendale così organizzato:

REPARTI RESIDENZIALI

-MV1

-MV2

-CAPPELLETTA

-COSTA

Rischi specifici: MMC, Rumore, Biologico, Stress correlato (EDUCATORI)

-LABORATORIO ERGOTERAPICO DI GIARDINAGGIO

Rischi specifici: MMC, Rumore, Biologico, Vibrazioni

- LABORATORIO ERGOTERAPICO DI ASSEMBLAGGIO

Rischi specifici: MMC, Rumore

-LABORATORIO ERGOTERAPICO DI FALEGNAMERIA

Rischi specifici: MMC, Rumore

-LABORATORIO ERGOTERAPICO PICCOLA MANUTENZIONE

Rischi specifici: MMC, Rumore, Campi elettromagnetici, Chimico, Microclima, Vibrazioni, Radiazioni ottiche

-LABORATORIO ERGOTERAPICO DI CUCITO

Rischi specifici: MMC, Rumore

Nel marzo 2020, data la pandemia di covid, la cooperativa ha provveduto ad aggiornare il DVR aziendale secondo le linee guida per la gestione Covid sul posto di lavoro.

NUOVE PROPOSTE PEDAGOGICHE – EDUCATIVE E ATTIVITA' SIGNIFICATIVE DELLE COMUNITA'

Presentiamo alcune attività particolari che le nostre comunità hanno portato avanti anche nel 2020 malgrado la pandemia covid-19.

IL MODULO SPERIMENTALE RESIDENZIALE PER GIOCATORI PATOLOGICI

Nell'aprile 2019 la Cooperativa, ultimati i lavori per la creazione di 5 nuovi posti letto nella palazzina ex amministrazione, ha ottenuto l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento di altri 6 posti letto fuori budget per la comunità Mv2, (5 nell'ex amministrazione e 1 in una stanza interna a mv2), portando così la capienza dei posti letto dell'Arca di Como al totale di 103 posti autorizzati.

Dei 6 posti letto nuovi, tre sono stati destinati alla sperimentazione Regionale sul Gioco patologico (gambling residenziale) e tre posti letto per eventuali ingressi di utenti extra-regionali autorizzati dalla ATS Insubria.

Nel 2020 i tre posti della sperimentazione sono stati tutti occupati, l'equipe ha preso in carico il nuovo tipo di utenza e i risultati sembrano buoni, avendo ottenuto una buona adesione al programma da parte dei primi utenti entrati in trattamento.



PROGRAMMA TERAPEUTICO semestrale per il Gioco Patologico e accompagnamento territoriale

A chi è rivolto il programma:

Il programma sperimentale è rivolto ad un numero massimo di 3 utenti maschi, senza patologie psichiatriche conclamate. Non sono definiti limiti di età. Gli utenti devono essere in carico ad un Sert.

Dove

Le persone affette da dipendenza da gioco sono accolte presso la Comunità Monte Verde 2, condividono alcuni spazi ed attività con i pazienti tossicodipendenti ed alcolodipendenti ospiti della comunità, svolgono delle attività specifiche per disturbo da gioco d'azzardo, hanno uno spazio dedicato come alloggio.

Fasi programma

In questa fase sperimentale abbiamo strutturato un programma che si articola in un *blocco iniziale di orientamento* seguito da *due fasi*, ogni periodo ha una durata di due mesi con strumenti, obiettivi e metodologie specifiche.

- 1) **Primo blocco, durata due mesi: accoglienza, diagnosi e definizione degli obiettivi**

Questo primo blocco ha il compito di effettuare una valutazione della persona, delle sue problematiche, della sua motivazione e consapevolezza del problema e della posizione della rete familiare del paziente. Il principale obiettivo di questo primo blocco è di individuare in modo realistico un *focus di lavoro* e definire dei *tempi di realizzazione*.

Assolto a questa diagnosi funzionale si condivideranno con il Sert, il paziente ed i familiari le conclusioni, gli obiettivi e le tempistiche (definizione o ridefinizione del percorso)

- *Strumenti* di questa fase: valutazione funzionale e relazionale del paziente sia individuale che nella dinamica di piccolo gruppo (Psicoterapeuta Psichiatra); valutazione delle dinamiche familiari e prima comprensione del ruolo del giocatore (Educatore e Psicoterapeuta); individuazione di caregiver e individuazione di risorse reazionali (Educatore); incontri educativi di orientamento, creazione di un linguaggio comune e condivisione delle esperienze e sviluppo della motivazione (Educatore); somministrazione test (Sogs e MMPI2)
- *Regole*: nella fase di assestamento il paziente starà all'interno della struttura, non utilizzerà il cellulare né in questa fase né in quella successiva, e saranno sospesi i rapporti diretti con i familiari, fatto salvo i figli minori con cui c'è una telefonata o videochiamata a settimana.

2) **Seconda fase, durata due mesi: conseguimento degli obiettivi identificati**

- lavoro focalizzato sugli obiettivi identificati
- svolgimento ergoterapia, attività di socializzazione e attività terapeutiche
- *Strumenti* di questa fase attivabili in funzione degli obiettivi:
 - psicoterapia focale sui motivi per cui si gioca e sull'acquisizione di strumenti alternativi per affrontare il proprio disagio
 - psicoterapia e psicoeducazione familiare per modificare determinate modalità relazionali e favorire comportamenti di tutela e preventivi (controllo del denaro)
 - gruppi educativi con focus
 - frequentazione gruppo Giocatori Anonimi

- assistenza legale
- valutazione ed orientamento per il tempo libero
- incontri educativi a tema: distorsioni cognitive, significato del denaro, pensiero magico, condizionamento classico, operante e decondizionamento, meccanismi di protezione
- inizio della gestione di denaro
- Regole: nella seconda fase il paziente starà all'interno della struttura, non utilizzerà il cellulare, potranno esserci (in funzione degli obiettivi) delle psicoterapie familiari e degli incontri quindicinali con i figli.

3) Terza fase, durata due mesi: **preparazione al reintegro**

- continua lavoro focalizzato sugli obiettivi identificati
- svolgimento ergoterapia, attività di socializzazione e attività terapeutiche
- lavoro di preparazione alla gestione del craving e sviluppo strategie
 - *Strumenti* di questa fase prosecuzione conseguimento obiettivi
- acquisizione strumenti per il controllo del craving: mindfulness, strategie comportamentali
- Psicoterapia con la famiglia, con identificazione di alcuni momenti di incontro libero
- Psicoterapia individuale e di gruppo, focalizzata anche sul fuori
- Lavoro educativo di identificazione di obiettivi specifici da realizzare sul proprio territorio da parte della persona
- Lavoro educativo di gestione del denaro
- Presa di contatto con il gruppo giocatori anonimi della propria area residenziale
- Restituzione al Servizio inviante del lavoro fatto e degli elementi di criticità con passaggio graduale del testimone (che si protrarrà in auspicabile sinergia per un altro semestre)
- Restituzione articolata al giocatore e al care giver o al nucleo familiare (a seconda dell'opportunità) del lavoro svolto e delle criticità
- Regole: nella fase di reinserimento ci sarà una graduale esposizione del paziente all'esterno con anche la ripresa dell'uso del cellulare

A questo primo semestre residenziale potrà seguire un supporto psicologico educativo e legale nel **semestre successivo** fatto di incontri quindicinali/mensili, calibrato con il servizio inviante e l'impegno lavorativo del paziente

La sperimentazione è volta a raccogliere dati volti a migliorare la metodologia stessa, auspichiamo che il suddetto programma tra un anno possa modificarsi ed arricchirsi proficuamente:

- LE EQUIPE “TRASVERSALI” nel 2020

L'emergenza Covid ha sicuramente condizionato in maniera pesante l'andamento delle diverse equipe trasversali sia per l'impossibilità, in alcuni casi di svolgere l'intervento sia per la mancata possibilità di riunioni delle equipe stesse.

EQUIPE FAMIGLIE: a seguito della chiusura dei rapporti con le famiglie si è deciso di interrompere anche la scuola genitori che si svolgeva mensilmente presso Villa Bellingardi; naturalmente il fatto di aver perso ogni genere di contatto con gli allora partecipanti condiziona l'eventuale riapertura in quanto sarà difficile riuscire a ricreare il gruppo di continuità; sarà quindi necessario ripartire dall'inizio. Per il momento non sembrerebbero esserci grandi esigenze di cambiamento della strutturazione del progetto.

EQUIPE GAMBLING: l'attività di questo gruppo ha risentito dell'emergenza Covid rispetto agli incontri d'equipe mentre il lavoro con l'utenza è proseguito regolarmente. Sono previsti due livelli di intervento di gruppo; il primo è costituito da una serie di incontri a carattere informativo a cui sono invitati tutti i nuovi utenti entrati nelle comunità; al termine di questo primo ciclo di incontri viene somministrato un questionario (SOGS) che dovrebbe individuare le persone maggiormente a rischio. A questo punto, considerando che i numeri sono più piccoli, si procede ad organizzare il secondo livello di intervento, gestito alternativamente dagli educatori delle due comunità maschili e comprendente gli utenti sia di Monteverde 1 che Monteverde 2. Dopo un tentativo di inserire anche le utenti della comunità femminile nel secondo livello per permettere un confronto con modalità differenti di gestione della problematica, legate al genere, si è deciso di procedere in maniera separata per tutta una serie di difficoltà di gestione della situazione. L'intervento prosegue quindi regolarmente e il livello di soddisfazione degli educatori che lo gestiscono è buono e non richiede, al momento, variazioni; una proposta aggiuntiva potrebbe essere rappresentata dalla visione e discussione di film sulla tematica del gioco d'azzardo; il rallentamento degli ingressi conseguente alla necessità di quarantena riduce il numero di utenti che possono essere coinvolti nel primo livello, determinando una diluizione nel tempo degli incontri.

EQUIPE AFFETTIVITA': In questo caso l'emergenza COVID non ha influito sulla gestione del gruppo nelle fasi iniziali del percorso; alcuni aspetti vanno però sottolineati: la riduzione, inevitabile, di relazioni sociali soprattutto in fase di reinserimento, ha reso difficile

valutare la ricaduta sugli utenti rispetto agli aspetti affettivi; ha invece accentuato una riflessione che già era in fase di studio per un'eventuale nuova equipe trasversale che si occupi della dipendenza dalle nuove tecnologie. Per il momento abbiamo chiesto agli educatori di cominciare a prendere in considerazione l'interesse personale per questa nuova tematica e, alla fine dell'emergenza, verrà sicuramente costituita una nuova equipe che avrà il compito di strutturare un intervento in questa direzione.

EQUIPE KRAMER CONTRO KRAMER: Il cambiamento della responsabile della comunità femminile, con l'inserimento di Simona Fumagalli nel ruolo, ha reso necessaria la variazione nella strutturazione dell'equipe che si occupa del progetto rivolto ai padri separati. L'intervento in questo caso non ha subito variazioni rispetto alla fase precedente. Attualmente abbiamo i due appartamenti occupati, uno anche con la presenza del figlio minore che dovrebbe concludersi a breve; attraverso una collaborazione con la Piccola Casa Federico Ozanam è già stato individuato un nuovo caso da inserire nel prossimo periodo. Bisognerà poi valutare le modalità di prosecuzione del progetto in quanto il mandato scadrà nel gennaio del prossimo anno e bisognerà quindi valutare, insieme al Comune di Fino Mornasco, se e come proseguire.

EQUIPE ALCOOL: di fatto non esiste ancora ma è intenzione, quando sarà possibile, aprire un gruppo di confronto tra gli educatori che nelle singole strutture si occupano di questa problematica per cercare di condividere le esperienze e arrivare, per quanto possibile, a un intervento comune su una tematica così rilevante.

- **ALPITEAM E LA "MONTAGNATERAPIA"**

L'associazione Alpiteam, da ben 22 anni porta all'interno delle nostre comunità terapeutiche una scuola di alpinismo, creando di fatto la "montagnaterapia", cioè un approccio metodologico a carattere terapeutico e socio-educativo finalizzato alla riabilitazione e rieducazione dei nostri utenti.

Anche nel 2019 è stata ripetuta l'esperienza valutata come molto positiva della "montagnaterapia" con l'intenzione di aumentare ancora il numero di partecipanti portandoli fino ad un massimo di 25 utenti.

CORSO ALPINISMO 2020

ALPITEAM 2020

Appena raccolto le adesioni dopo la serata di presentazione per il corso 2020 avvenuta mercoledì 6 febbraio, la nostra società e modo di vivere sono cambiati radicalmente. Il venerdì successivo infatti con il primo caso in Lombardia di Covid la nostra comunità e tutte le attività si sono bloccate.

Riunioni, scambi di mail e messaggi hanno permesso, col migliorare della situazione di pensare ad un programma di uscite in montagna che anche se non hanno rappresentato il classico "corso di alpinismo" con tanto di lezioni teoriche arrampicate ferrate e diploma finale hanno permesso a undici utenti della nostra comunità di approcciarsi e assaporare il mondo della montagna.

In particolare siamo riusciti ad organizzare otto uscite in ambiente con grado di difficoltà e impegno via via maggiore culminate con le cime della Val Loga un fantastico 3000 metri in Valmalenco ed in particolare il ghiacciaio Fellaria, mete che è impossibile lascino indifferenti a livello emotivo e di esperienza di vita.

Il gruppo era composto da undici utenti e quest'anno tre sono gli educatori che hanno accompagnato i ragazzi durante le uscite. Educatori che hanno presieduto le questioni "pedagogiche-educative" mentre al solito la parte "tecnico -alpinistica " è stata gestita dagli istruttori di Alpiteam.

Grande entusiasmo e coesione nel gruppo degli utenti. Per assurdo questa versione "mini" del nostro corso ha avuto una partecipazione vicina al cento per cento da parte degli utenti. Spesso il gruppo era composto dalla totalità dei partecipanti e solo in alcune occasioni un utente non ha potuto partecipare per questioni inderogabili.

Si è pensato ad una uscita aggiuntiva nel mese di ottobre con una bella mangiata in rifugio proprio per suggellare la riuscita dell'esperienza. Durante l'estate abbiamo preferito non frequentare luoghi affollati per via delle norme Covid ma ci sembrava giusto dare anche a questi ragazzi un importante aspetto conviviale che comunque ha sempre rappresentato un momento importante nei precedenti corsi.

Specifico che la nostra comunità ha seguito le direttive anti contagio con autocertificazioni dello stato di salute degli istruttori, misurazione della temperatura e rispetto delle distanze ,questo facilitato dagli ambienti naturali .

Al solito si è creato un bel rapporto con gli istruttori e le relazioni tra gli utenti ne sono uscite rafforzate. Ciò che la montagna "consegna" ai nostri utenti è qualcosa di magico. La consapevolezza nei propri mezzi e la certezza che un'alternativa c'è. Cosa ti manca quando ti sei trovato la strada tra le rocce per raggiungere una cima che ti permette uno sguardo a 360 gradi che domina tutta la valle? Nella neve al mese di luglio in un ambiente fantastico?

La ricchezza di queste esperienze è di vivere queste emozioni così forti e importanti e di viverle a prescindere che tu sia educatore ,istruttore o utente. Fino a quando avremo la possibilità di fare queste attività saremo in grado di vivere il rapporto tra educatori ed utenti fuori dall'istituzione comunità misurandoci in contesti che vanno al di là del classico rapporto comunitario.

- ATTIVITA' SPORTIVE DELLE COMUNITA' TERAPEUTICHE

All'interno delle nostre comunità lo sport è considerato un potente strumento di terapia. Il riappropriarsi del proprio corpo, sentire che reagisce ,risponde alle sollecitazioni . Sono questi processi importanti nel recupero della propria persona. Per molti il primo passo per prendersi cura di sé (in un senso più ampio) inizia proprio col rimettersi in movimento... Corsa ,basket ,calcio ,nuoto ,pallavolo,palestra sono attività presenti nelle nostre strutture,consigliate e sulle quali gli educatori fanno riferimento per affrontare le sfide quotidiane nel proprio mestiere.

Purtroppo a causa della pandemia Covid 19 le attività sportive sono di fatto state sospese per tutto l'anno,in particolare come da normative nazionali sono stati sospesi tutti gli sport di gruppo e di contatto.

- **STORIA DELL'ARTE**

Nel 2020 causa pandemia covid 19 il nostro volontario storico dell'Arca, professore di storia dell'arte nei licei comaschi, ha dovuto sospendere le lezioni di avvicinamento al mondo dell'arte.

- **Progetto hatha yoga anno 2020**

PREMESSA

- La seguente relazione è l'esito di un anno di lavoro con gli Ospiti della Comunità Arca di Como, coerentemente con la metodologia e gli obiettivi delineati nel progetto, di sotto ripreso in sintesi.

DAL PROGETTO

"L'esperienza dello Yoga è un percorso personale, una ricerca condotta dentro di sé per incontrare risorse interiori, conoscerle ed attivarle. La disciplina Yoga, dal carattere fortemente introspettivo, prevede un campo d'azione che è il corpo.

Impariamo a conoscerci attraverso la percezione del corpo perché l'universo interno è fatto di sensazioni ed emozioni che si esprimono anche attraverso il corpo. Il termine Yoga significa unione, connessione tra la materialità del corpo alla spiritualità del Sé. Il corpo pervaso dalla coscienza è un corpo abitato, un corpo vivo."

FINALITA' GENERALE DEL PERCORSO

Il percorso che proponiamo mira ad un'**esplorazione di sé** realizzata mediante la pratica e ad una **maggior conoscenza e consapevolezza** del proprio essere e del proprio vissuto. La pratica dello Yoga è finalizzata alla promozione del benessere, della salute e delle risorse delle persone.

In una situazione particolare come quella di **soggetti adulti in un percorso terapeutico-riabilitativo a seguito di comportamenti di abuso**, la pratica dello Yoga ha il profondo valore di "stare in sé" senza la mediazione delle parole e della relazione, senza la necessità di evocazione e rielaborazione di eventi dolorosi dell'esistenza. Di contro, l'attivazione corporea, unitamente alla connessione con mente ed emozioni, consente un'immediata percezione positiva di sé, una reale sensazione di capacità, di centralità e di armonia.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Dal punto di vista fisico

- Ampliamento della capacità respiratoria
- Implemento della struttura muscolare
- Rieducazione della postura
- Aumento della flessibilità articolare

In particolare per soggetti che hanno abusato di sostanze e hanno vissuto traumi/danni da consumo, o che in generale hanno fissato comportamenti di compulsione e/o dipendenza, la pratica costante contribuisce notevolmente a migliorare le condizioni

fisiche generali e a riappropriarsi di un contatto/utilizzo del proprio corpo nella logica della cura, del riprendere contatto o addirittura scoprire la gestione della propria dimensione corporea.

Corso di Yoga: anche questo corso, tenuto da istruttrici professionali esterne alla comunità, si è svolto regolarmente fino al 12 febbraio 2020, per poi essere sospeso. Ad ottobre, quando la situazione generale e il protocollo di svolgimento presentato lo hanno permesso, tale attività è ripresa con frequenza settimanale.

LA MINFULNESS

Finalità della minfulness

Lo scopo generale consiste nel cercare di condividere una maniera consapevole di trattare le situazioni legate all'uso di sostanze stupefacenti, ma non solo. Il protocollo citato era orientato esclusivamente al trattamento delle situazioni legate al craving, il percorso proposto presso la struttura MV2 risulta avere un obiettivo più ampio. Il lavoro intrapreso in struttura è orientato ad individuare la possibilità di accedere ad un livello di consapevolezza più profondo in riferimento agli accadimenti della vita quotidiana e, tramite questa rinnovata consapevolezza, riuscire a prendere decisioni più adeguate e meno caratterizzate da "automatismo".

Una volta scoperta queste possibilità, si cerca di orientare le considerazioni e decisioni verso il tentativo di realizzare una condizione generale di equilibrio e di benessere sia nei confronti di sé stessi sia nei confronti delle relazioni in essere. A questo scopo si utilizzano inizialmente i concetti di presenza consapevole per accedere poi a concetti quali amorevole gentilezza e equanimità.

Una volta realizzate queste condizioni, il risultato atteso è che dovrebbero consolidarsi risorse finalizzate a trattare positivamente (con soddisfazione) le situazioni percepite come problematiche, e di conseguenza indebolirsi i collegamenti logici ed esperienziali (rinforzo positivo) con i comportamenti di abuso (quindi con la ricorsività del comportamento di dipendenza).

Relazione tra minfulness e dipendenza

La dipendenza si instaura attraverso un'associazione immediata tra un comportamento e la sensazione di un beneficio. Questo beneficio può essere un rinforzo positivo (il comportamento assunto crea uno stato di benessere), oppure un rinforzo negativo (il comportamento assunto ha l'effetto di far cessare uno stato psicologico percepito come negativo).

L'associazione tra condotta e beneficio determina la tendenza a replicare la condotta che ha determinato il beneficio fino ad instaurare una ricorsività della condotta, e poi la dipendenza.

La mindfulness si propone di spezzare l'automatismo della condotta indesiderata (ma che produce dipendenza), attraverso il recupero della possibilità di sperimentare consapevolezza in riferimento alle proprie condotte, e attraverso il recupero della possibilità di sostituire l'automaticità della condotta con la decisione consapevole di attuare comportamenti vantaggiosi.

La scoperta di poter sfuggire alle condotte automatiche, spesso razionalmente indesiderate, produce soddisfazione. L'associazione tra la soddisfazione e l'applicazione delle tecniche mindfulness può stabilire una nuova relazione e dare luogo ad una nuova consuetudine basata sulla consapevolezza di sé e del momento presente, ed utilizzare queste condizioni per determinare scelte consapevoli e vantaggiose a discapito degli automatismi.

Gestione operativa dell'attività in ct

Operativamente l'attività si svolge attraverso un doppio registro rappresentato da un gruppo propedeutico e da un gruppo di lavoro stabile.

Il gruppo di lavoro propedeutico si sostanzia in un piccolo gruppo di pazienti in carico presso la struttura, generalmente sei/sette persone. Questo piccolo gruppo si raduna settimanalmente ed entra in contatto con i concetti mindfulness attraverso sette incontri in cui vengono presentati e condivisi i concetti base di questa pratica.

I sette incontri propedeutici si sviluppano secondo la scansione descritta di seguito.

Una volta ultimato il protocollo iniziale, i partecipanti confluiscono nel gruppo di lavoro stabile mindfulness.

Costoro si radunano settimanalmente ed alternano il lavoro di meditazione vero e proprio, condotto da me, ed il lavoro imperniato sull'esperienza corporea, condotto da Fabio. I partecipanti al gruppo stabile sono tenuti a prendere parte all'attività fino all'ingresso in quarta fase, a quel punto decade l'obbligo di partecipare, e i pazienti possono decidere autonomamente se prendervi parte o meno.

Per quanto riguarda la parte di meditazione il gruppo stabile segue un percorso finalizzato a raffinare la capacità di riconoscere le situazioni potenzialmente "pericolose" (sia in termini di attivazione di reazioni indesiderate sia in termini di rischio di ricadere nell'uso di sostanze) , a centrarsi sul momento presente, a sentire le sensazioni del corpo, a prendere decisioni ponderate, a sviluppare un atteggiamento di accettazione, a orientare sentimenti di amorevole gentilezza verso di sé e verso chi sta intorno a sé.

Le meditazioni utilizzate provengono da testi mindfulness e sono disponibili tramite tracce audio nel locale destinato all'attività.

Per quanto riguarda la parte corporea l'obiettivo è ricordarsi, nei vari momenti della giornata, del lavoro legato alla consapevolezza, ma anche stimolare l'idea di poter prendere contatto con il "qui ed ora" e riuscire ad interrompere il flusso dei pensieri. Si lavora inoltre per affinare la capacità di accorgersi di un certo stato psicologico (fissità, ripetizione di schemi di pensiero o di condotta) e, partendo da questa consapevolezza, attuare un cambiamento attraverso le tecniche mindfulness.

Questa parte del lavoro di mindfulness riguarda sostanzialmente l'impegno fuori dal setting meditativo. Le attività /esercizi vengono pensati per essere vissuti in momenti qualsiasi della giornata, con un tempo di applicazione relativamente breve.

In questi esercizi si pone particolare attenzione all'ambito percettivo. Sono coinvolti tutti i cinque sensi e in aggiunta anche l'aspetto motorio

I partecipanti all'attività possono accedere al locale di meditazione ed usufruire dei dispositivi atti ad accompagnarli nelle meditazioni guidate attraverso tracce audio opportunamente predisposte dai conduttori. L'utilizzo del locale e dei dispositivi è regolato dalle disposizioni dell'équipe curante.

Schema operativo gruppo propedeutico (sette incontri)

1 Intro

Spiegazione generale, body scan, esperienza dell'uvetta. Spiegazione dei compiti a casa.

2 Pilota automatico

Passeggiata con saluto non ricambiato, meditazione camminata. Revisione compiti a casa e nuovi compiti

3 Riconoscimento stimoli

Meditazione su suoni, pensieri, corpo e respiro, Meditazione della consapevolezza delle sensazioni. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

4 Riconoscimento stimoli pericolosi

Meditazione del cavalcare l'onda, Meditazione della montagna. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

5 Trattamento stimoli pericolosi

Meditazione STOP, Meditazione sui pensieri. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

6 Amorevole gentilezza

Offrire amorevole gentilezza a sé stessi, Meditazione del sentire tre respiri. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

7 Equanimità

Meditazione della montagna, meditazione dell'aprirsi alla gentilezza. Revisione compiti a casa e nuovi compiti.

Feedback

Il feedback rilevato in riferimento all'attività tuttora in corso, evidenzia che l'utenza riferisce di utilizzare le tecniche mindfulness soprattutto nel governare situazioni difficili, di tensione, e ricollegabili sia a momenti di stress di natura relazionale, sia a momenti di stress di natura situazionale. Situazioni di stress che vengono descritte come facenti parte di una "costellazione di situazioni" a vario titolo collegate con comportamenti a rischio.

In queste situazioni, molti dei pazienti che hanno sperimentato il ciclo completo di attività mindfulness (gruppo propedeutico e partecipazione al gruppo stabile fino alla quarta fase), riferiscono di riuscire a identificare i momenti che generalmente innescano condotte automatiche e a quel punto fanno riferimento a qualcosa che li riporta al qui ed ora, uscendo dagli automatismi e riprendendo il contatto con il momento presente.

Quando i pazienti escono dalla ct generalmente ritrovano tutto ciò che hanno abbandonato durante il periodo di trattamento residenziale. Essi ritrovano anche le situazioni e gli stati d'animo che hanno caratterizzato e caratterizzano le loro relazioni e le loro reazioni.

La consapevolezza di poter mettere in atto questi atteggiamenti appresi, e la possibilità di sperimentarli concretamente, sembra rappresentare un valido strumento su cui poter contare in certe situazioni.

Questa opportunità sembra dare soddisfazione e sicurezza ai pazienti in trattamento.

Naturalmente si potrà tracciare un bilancio dell'attività più realistico in presenza di numeri più significativi e utilizzando uno strumento più adeguato (questionario).

Per ora tutto ciò sembra rappresentare un buon inizio.



LA VELA DELL'ARCA

L'O.D.V. La Vela dell'Arca è formata da n. 62 soci i quali svolgono l'attività di volontariato presso le Comunità della Cooperativa Sociale Arca di Como.

I soci, oltre alla funzione principale di volontariato all'interno delle Comunità per accompagnamenti ecc. hanno svolto altre attività collaterali tra cui:

- la partecipazione a manifestazioni presso vari comuni della cintura comasca con lo scopo di promuovere la conoscenza della Cooperativa l'Arca e la raccolta fondi mediante l'offerta di prodotti in tessuto confezionati dai volontari e dagli utenti della Cooperativa (principalmente la Costa);

Nel 2020 purtroppo l'attività dei volontari è stata sospesa casua pandemia covid-19 in quanto le norme regionali soprattutto nel primo periodo della pandemia autorizzavano l'ingresso nelle strutture solo al personale dipendente.

Ad oggi (maggio 2021) ancora non sono riprese le attiivtà dei volontari della Vela la cui ripresa è subordinata, in un ottioca di protezione dei volontari, alla vaccinazione degli stessi.

Malgrado ciò il consiglio direttivo della Vela ha continuato con le risorse economiche residue a finanziare corsi di formazione professionale per alcuni utenti.

- Speriamo vivamente che presto i nostrio preziosi volontari possano riprendere le
- attività nelle nostre comunità terapeutiche.

STRUTTURE ED INVESTIMENTI

Vengono di seguito elencati i principali interventi effettuati nel 2020 e quelli in previsione per il prossimo anno:

Lavori effettuati:

- 1) Iniziati i lavori previsti e concordati con ATS Insubria nel piano annuale di manutenzione e messa in sicurezza all'interno del Parco San Martino
- 2) Rifacimento ex novo della centrale termica della lavanderia nelle comunità maschili.
- 3) abbattimento alberature pericolanti all'interno del parco delle comunità
- 4) sono proseguiti i programmati lavori di manutenzione ordinaria nelle strutture

Investimenti per il 2021:

- Una parte delle risorse economiche stanziabili per le manutenzioni straordinarie andranno destinate per gli interventi nel Parco San Martino, come previsto dal comodato con ATS
- sono già stati destinati notevoli fondi del bilancio per l'acquisto dei DPI e di tutto quanto necessario per la gestione della sicurezza Covid nelle comunità, spese che presumibilmente continueranno per tutto il 2021.
- Abbattimento del cascinale pericolante MV5

I CANTIERI DEL 2020

La Cooperativa anche per il 2020 ha eseguito diversi interventi di manutenzioni sia ordinarie che straordinarie sulle strutture in gestione e in proprietà e continuato la manutenzione di alcune aree del Parco San Martino.

I lavori sono stati in parte eseguiti dalla Cooperativa sociale Humus, cooperativa sociale di tipo B che ha come scopo proprio il reinserimento socio-lavorativo di alcuni degli utenti che terminano il programma terapeutico in Arca.

Causa pandemia e relative precauzioni in merito agli accessi di ditte esterne e alla ergoterapia degli utenti, nel 2020 si è provveduto alla manutenzione minima necessaria per il buon mantenimento delle strutture, rimandando a tempi migliori interventi più complessi.



il taglio del "pratone" nel parco del San Martino e sullo sfondo le palazzine ex Ospedale Psichiatrico



"spollonatura" tagli nel parco san martino



Abbattimento alberi pericolanti nel parco delle comunità

Sono proseguiti gli incontri con gli uffici competenti del comune di Como per arrivare alla definizione del piano di interventi all'interno dell'area delle comunità compresa l'autorizzazione all'abbattimento dell'ex fienile (Mv5) .



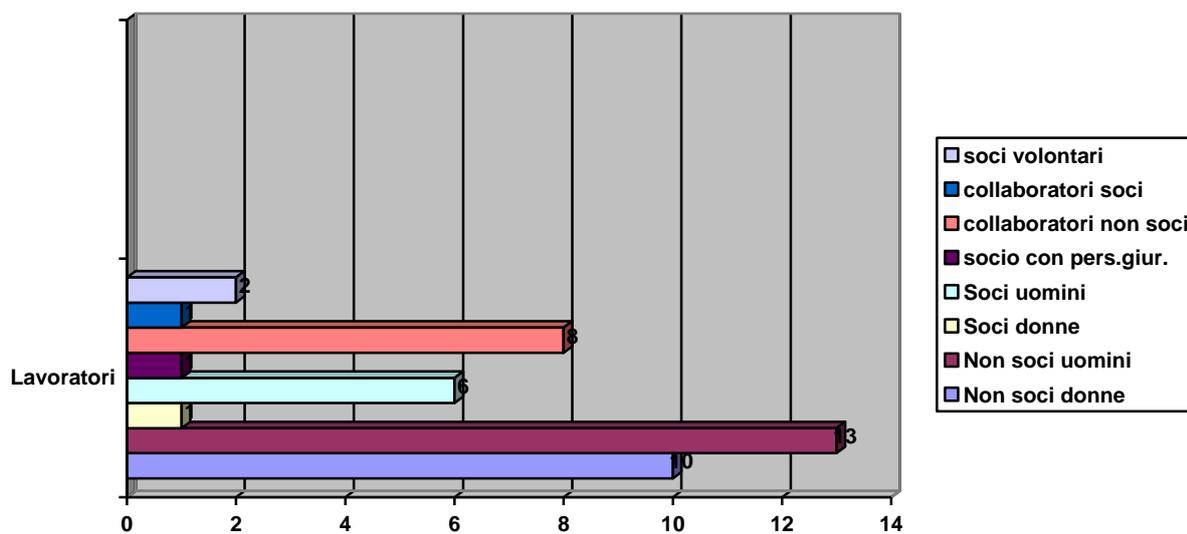
Nella foto, dopo il campo di calcio, il “rudere” che andrà abbattuto per creare la nuova struttura polivalente.

Speriamo di poter procedere con la demolizione entro l'autunno del 2021, siamo a tutt'oggi (maggio 2021) in attesa dei relativi permessi comunali.

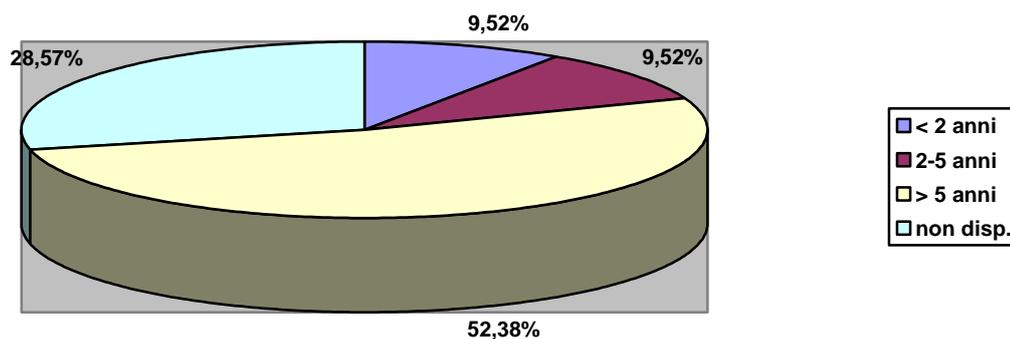
5.1 LAVORATORI

Soci e non soci

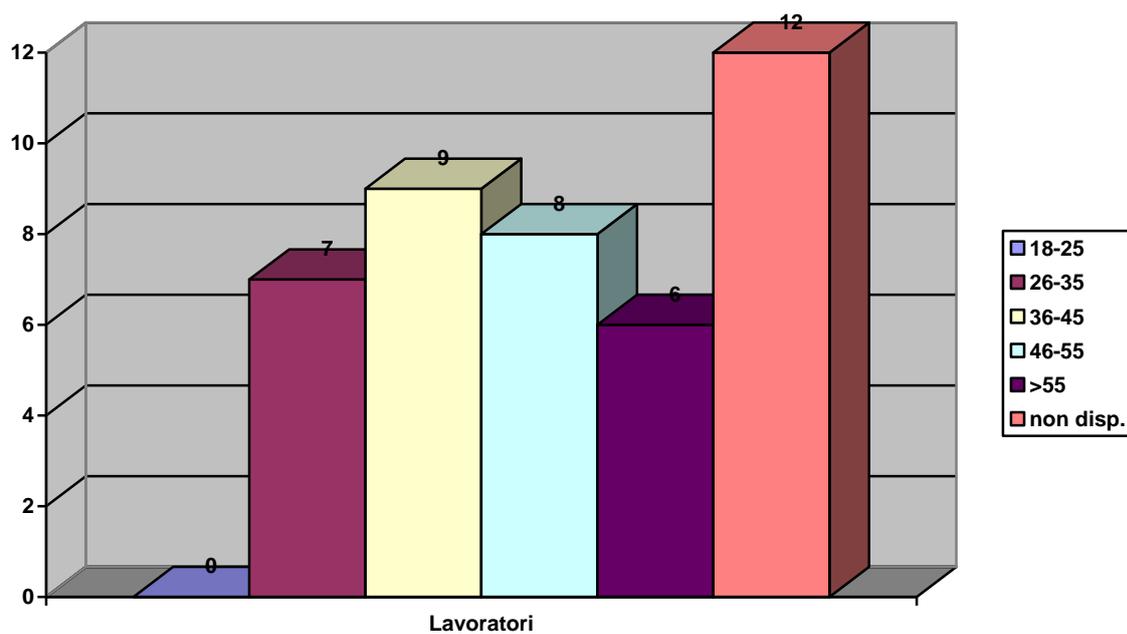
Il Totale dei lavoratori è: 41 (più 1 socio con personalità giuridica)



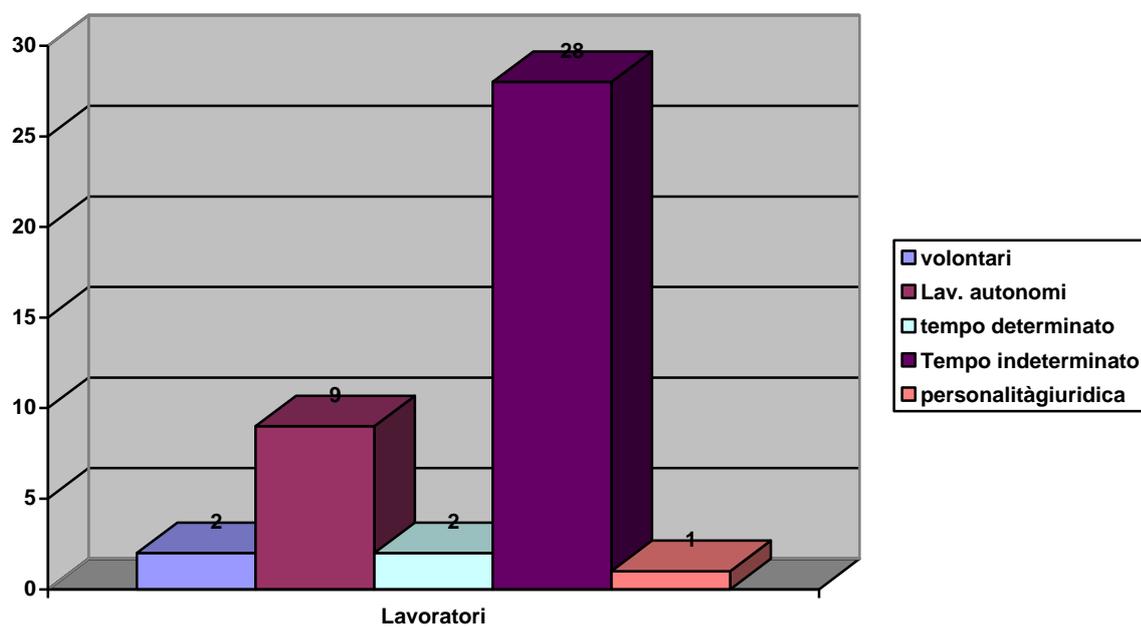
Anzianità lavorativa



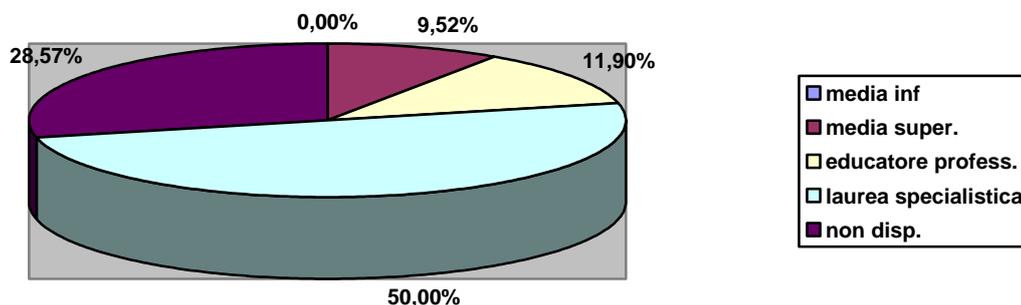
Classi di età



Rapporto lavoro



Titolo di studio



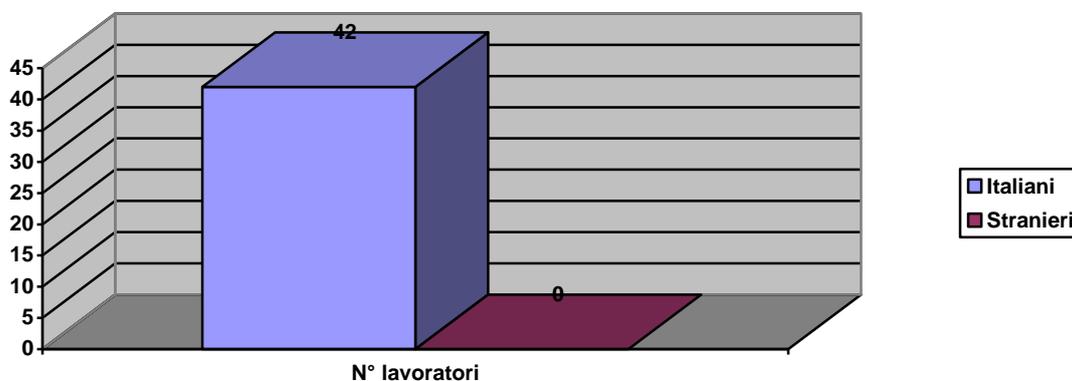
Livello contrattuale

	D	E	F
Lavoratori	23	5	2
Perc. sul tot. dei lavoratori	76.66%	16.66%	6.68%

I LIVELLI CONTRATTUALI SONO RIFERITI AI SOLI LAVORATORI DIPENDENTI.

La cooperativa applica il CCNL delle cooperative sociali assicurando il corretto inquadramento contrattuale in funzione delle mansioni svolte, dei titoli professionali posseduti, dell'esperienza maturata.

Cittadinanza



PIANO DELLA FORMAZIONE 2020/21

Formazione del personale

Nel 2020, come fortemente auspicato dagli educatori e dai Responsabili di sede sarebbe dovuta continuare la formazione/supervisione per ogni singola equipe, a cadenza mensile.

È stato scelto il dott. Merlini i, stimato ed esperto consulente in molte strutture socio/sanitarie a Milano.

Ma a causa della pandemia e relativa chiusura delle strutture agli esterni, l'attività è stata sospesa fino a settembre, quando è ripresa ma non in presenza

Sono inoltre stati sospesi per molti mesi i programmati corsi sulla Sicurezza (L.81), i richiami e gli aggiornamenti per il primo soccorso e per l'HACCP per gli educatori, ripresi anch'essi in autunno.

Sono stati parimenti sospesi per molti mesi le 'attività di formazione/informazione sulla L.81 per tutti gli utenti, ripresi poi in autunno.

È stato quindi emesso il Piano addestramenti per l'anno 2021 (in Catalogo della Formazione 2021), che verrà eventualmente integrato a fronte di informazioni in merito ad attività formative interessanti o a fronte di esigenze di formare nuovo personale o personale esistente ad altre mansioni.

La Direzione concorda con le proposte sopra riportate e con quanto definito negli allegati al presente Riesame e delibera di assegnare adeguate risorse per attuare i propositi di miglioramento proposti

Tabella riepilogativa dell'attività di formazione e aggiornamento

	Tot. Ore erogate	° lavoratori partecipanti	Di cui soci	Di cui non soci
Supervisione	8	25	2	23

Mutualità

Art. 29 - Ristorni

Qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica ed al fine di consentire una completa attuazione degli scopi mutualistici tipici della società cooperativa, in conformità a quanto disposto dall' art. 3 comma 2 lettera b) della Legge 142/2001, l'organo amministrativo ha facoltà di prevedere, con apposita delibera che dovrà essere ratificata dall'assemblea dei soci entro e non oltre l'approvazione del relativo bilancio d'esercizio, un trattamento economico ulteriore a favore dei soli soci lavoratori, sotto forma di erogazione di un ristorno mediante integrazione salariale nelle forme peculiari previste per ogni singolo rapporto di lavoro intrattenuto con il singolo socio da imputarsi nel bilancio d'esercizio di competenza.

L'assemblea, in sede di approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:

- erogazione diretta mediante integrazione salariale;
- aumento gratuito del numero delle azioni detenute da ciascun socio;
- emissione di obbligazioni a favore di ciascun socio;
- emissione di strumenti finanziari a favore di ciascun socio.

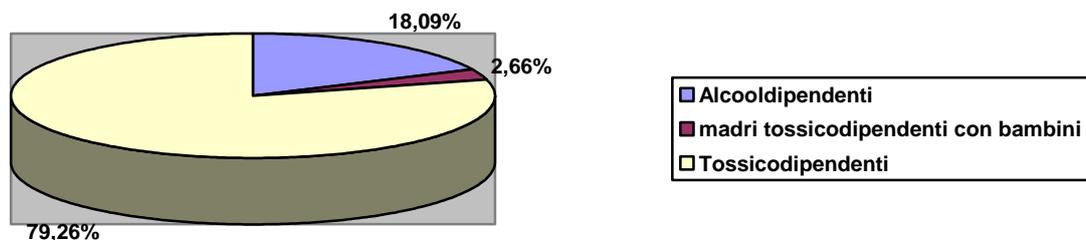
Allo stesso modo la suddetta delibera assembleare può operare la ratifica dello stanziamento dei ristorni già previsto dagli amministratori.

La ripartizione del ristorno ai singoli soci dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto nella delibera dell'organo amministrativo e/o assembleare ed eventualmente in apposito regolamento approvato con le modalità di cui all'articolo 54 del presente statuto.

5.2 Fruttori

Attività

Tipologie fruitori



Tossicodipendenti

strutture	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
MONTEVERDE	VIA STATALE PER LECCO N. 4	50	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
MONTEVERDE DUE	VIA STATALE PER LECCO N. 4	44	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
LA CAPPELLETTA	STATALE PER LECCO N. 4	33	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
LA COSTA	VIA LAGHETTO N. 1	41	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
CENTRO FILTRO	VIA DANTE 88	180	CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA	Territoriale

Madri tossicodipendenti con bambini

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
COSTA MODULO MADRE CON BAMBINI	VIA LAGHETTO N. 1	5	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale

Alcooldipendenti

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
COSTA MODULO ALCOOL	VIA LAGHETTO N. 1	14	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
MONTEVERDE MODULO ALCOOL	VIA STATALE PER LECCO N. 4	11	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale
MONTEVERDE DUE MODULO ALCOOL	VIA STATALE PER LECCO N. 4	9	COMUNITA' TERAPEUTICO RIABILATATIVA PER IL RECUPERO DI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA	Residenziale

LE STRUTTURE COMUNITARIE : MONTEVERDE



STAFF: 1 Responsabile di Sede e 5 educatori

Consulenti: 2 psicoterapeuti , 1 psichiatra, 1 infermiera.

Collaboratori: 3 maestri di lavoro, 1 animatore teatrale, 1 istruttore ginnastica, 1 psicologa per gruppo assertivo, 1 animatrice per attività culturali.

Collaborano inoltre un gruppo di volontari per accompagnamenti esterni alla struttura.



La riunione d'equipe settimanale

LE ATTIVITA' DI GRUPPO:

nel 2020 molte sono state sospese causa pandemia covid ed impossibilità di accedere alle strutture da parte dei volontari. Sono stati quindi aumentati i gruppi tematici con il personale educativo.

TIPO DI ATTIVITA' SETTIMANALE	N.INCONTRI	DURATA	TOT.ORE ANNUALI
Gruppo educativo di 1°e 2°fase	90	60 m.	90
Gruppo Alcool (gruppo specifico per gli utenti del modulo specialistico alcool)	45	60 m.	45
Gruppo verifica Andamento della Comunità(settimanale)	45	60 m.	45
Gruppo Verifica dei Programmi individuali	45	60 m.	45
Gruppo di confronto serale (6 sere)	270	60 m.	270
Gruppo paternità(per gli utenti con figli, mensile)	12	60 m.	12
Gruppo di prevenzione alla ricaduta(per utenti delle ultime fasi)	16	60 m.	16
Attività di teatro-terapia(condotta da consulente esterno, il gruppo utenti viene diviso in due))	Sospesa per pandemia covid		
Gruppo sulla comunicazione assertiva	Sospeso per pandemia covid		
Attività culturale settimanale(con esperto esterno)	Sospeso per pandemia covid		

MONTEVERDE DUE



STAFF: 1 Responsabile di Sede e 5 educatori

Consulenti: 2 psicoterapeuti , 1 psichiatra, 1 infermiera.

Collaboratori: 1 animatore teatrale, 1 istruttore ginnastica, 1 animatore per storia dell'arte, 2 volontarie per attività sportiva di pallavolo.



La riunione d'equipe settimanale

LE ATTIVITA' DI GRUPPO

nel 2020 molte sono state sospese causa pandemia covid ed impossibilità di accedere alle strutture da parte dei volontari. Sono stati quindi aumentati i gruppi tematici con il personale educativo.

TIPO DI ATTIVITA' SETTIMANALE	N.INCONTRI	DURATA	Tot. ore annuali
Gruppo operatore di riferimento(ogni educatore incontra i suoi 5/6 utenti in piccolo gruppo)	225 gruppi	60 min.	225
Gruppo Alcool(gruppo specifico per gli utenti del modulo specialistico alcool)	45	60 min	45 ore
Gruppo di confronto serale (tre sere la settimana)	135	60 min	135 ore
Teatro-terapia(condotta da consulente esterno, il gruppo utenti viene diviso in due)	Sospeso per covid		
Attività di educazione fisica in palestra(con istruttore qualificato)	Sospeso per covid		
Attività di tecnica di pallavolo(con istruttore)	Sospeso per covid		
Gruppo di storia dell'arte(con esperto esterno)	Sospeso per covid		
Gruppo Verifiche di programma individuale	45	60	45 ore

LA COSTA



Staff: 1 Responsabile di Sede e 6 educatrici

Consulenti: 2 psicoterapeuti , 1 psichiatra, 1 infermiera.

Collaboratori: 1 animatore teatrale, 1 esperto tai-chi, 1 esperta Bio-danza, 1 esperta per cineforum, 1 istruttore ginnastica. Collaborano inoltre un gruppo di volontari per gli accompagnamenti esterni.



La riunione d'equipe settimanale

LE ATTIVITA' DI GRUPPO:

nel 2020 molte sono state sospese causa pandemia covid ed impossibilità di accedere alle strutture da parte dei volontari. Sono stati quindi aumentati i gruppi tematici con il personale educativo.

TIPO DI ATTIVITA' SETTIMANALE	N.INCONTRI	DURATA	Tot.ore annue
Gruppo di confronto serale (tre sere la settimana)	135	60 m.	135
Gruppi educativi di 1°/2°/3° fase (settimanale)	135	60 m.	135
Gruppo mamme (per utenti con figli in ct)	45	60 m.	45
Gruppo Verifiche di programma individuale	45	60 m.	45
Gruppo pensionato(per utenti in alloggio esterno)	45	60 m.	45
Gruppo creatività (laboratorio espressivo)	45	60 m.	45
Attività di cineforum (settimanale)	45	60 m.	45
Gruppo di tai-chi (ginnastica dolce)	45	60 m.	45
Gruppo di bio-danza	Sospeso per covid		
Teatro-terapia(condotta da consulente esterno, il gruppo utenti viene diviso in due)	Sospeso per covid		
Attività di educazione fisica in palestra(con istruttore qualificato)	Sospeso per covid		

LA CAPPELLETTA



Staff: 1 Responsabile di Sede, 4 educatori

Essendo la fase di reinserimento del programma terapeutico, l'utente è più orientato alla gestione del proprio tempo libero all'esterno alla struttura (socializzazione e reinserimento socio/lavorativo). L'educatore svolge quindi un lavoro di verifica e monitoraggio soprattutto attraverso lo strumento dei colloqui individuali.

Pur tuttavia, essendo ancora una fase terapeutica, permane l'obbligo di partecipare ad almeno due gruppi settimanali serali.

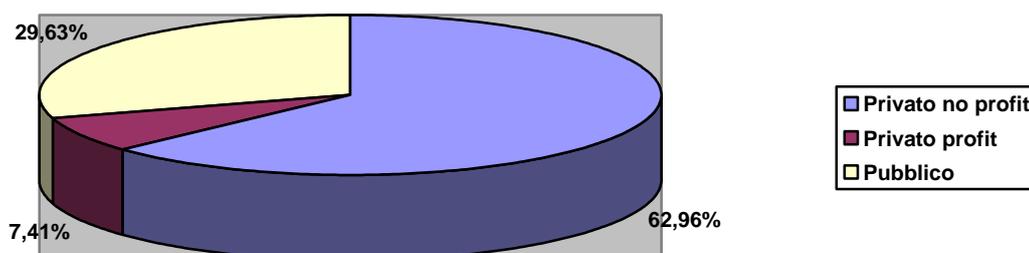


La riunione d'equipe

TIPO DI ATTIVITA' SETTIMANALE	N.INCONTRI	DURATA	Tot.ore annue
Gruppo di confronto serale (due sere la settimana)	90	90	90

5.3 Clienti/committenti

Tipologia clienti



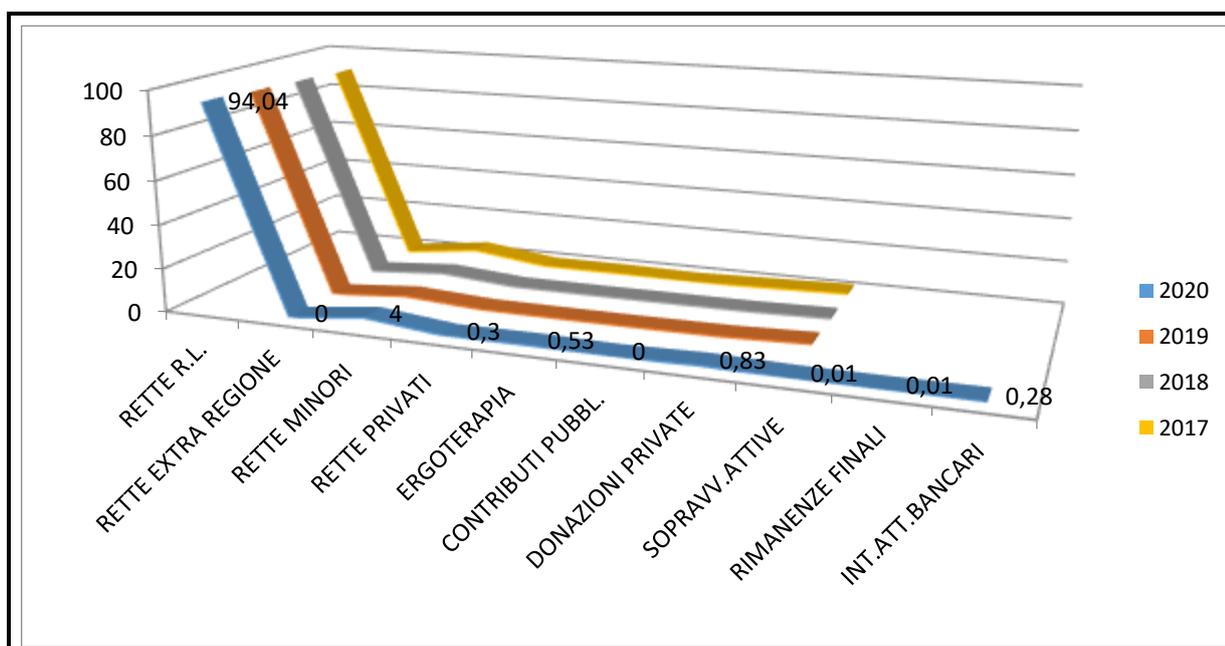
	N° assoluto clienti	Fatturato complessivo
Pubblico	7	€ 2.675.719,98
Privato no profit	17	€ 8.238,94
Privato profit	2	€ 14.468,33

La Cooperativa Sociale Arca di Como opera nel campo socio sanitario. Ente accreditato dalla Regione Lombardia ai sensi della DGR 12621/2003, dal gennaio 2008. Avendo l'ASL di Como acquistato tutti i posti accreditati il fatturato è esclusivamente realizzato con L'ASL di Como più qualche comune per i bambini ospiti con le madri presso la Comunità femminile. La piccola cifra del privato è dovuta ad attività ergoterapiche

6 Dimensione economica

6.1 Valore della produzione

	2016	2017	2018	2019	2020
Contributi pubblici	18.000,00	0,00	15.950,00	14.712,00	0,00
Donazioni private	27.749,54	23.537,40	19.771,35	21.188,38	22.760,41
Rimanenze finali	-429,74	-7.245,90	7.362,61	110,92	313,47
RETTE REGIONE LOMBARDIA	2.130.524,47	2.228.981,59	2.357.709,01	2.400.024,30	2.566.443,80
RETTE EXTRA REGIONALI	3.469,72	19.622,29	20.324,25	0,00	0,00
RETTE MINORI	113.269,72	122.800,00	86.300,00	72.700,00	109.076,18
RETTE PRIVATI	8.308,17	10.323,73	13.686,72	17.239,24	8.238,94
RICAVI DA ERGOTERAPIA	22.121,53	12.186,56	12.407,41	14.268,33	14.468,33
INDENNIZZO RESTITUZIONE TERRENO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERESSI ATTIVI BANCARI	2.654,55	1.153,63	1.227,82	353,16	7.597,70
SOPRAVVENIENZE ATTIVE DIVERSE	66.633,85	47.167,30	40.215,70	52.556,15	324,29
Totale	2.392.301,81	2.458.526,60	2.574.954,87	2.593.152,48	2.729.223,12



6.2 Distribuzione valore aggiunto

Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

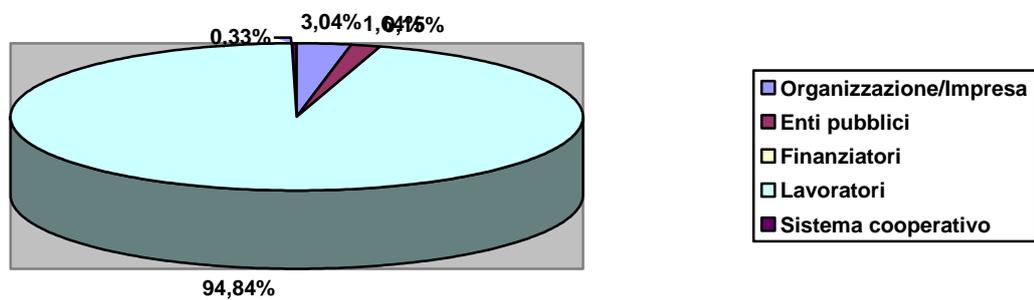
	2016	2017	2018	2019	2020
Organizzazione/Impresa					
Utile di esercizio/perdita	148.158,27	69.800,00	105.953,00	92.927,00	42.799,00
Totale	148.158,27	69.800,00	105.953,00	92.927,00	42.799,00

Enti pubblici					
tasse comunali	23.751,16	22.896,00	22.884,00	21.973,00	22.561,00
altre tasse	694,73	568,00	577,00	589,00	594,37
Totale	30.550,00	23.464,00	23.461,00	22.562,00	23.155,37

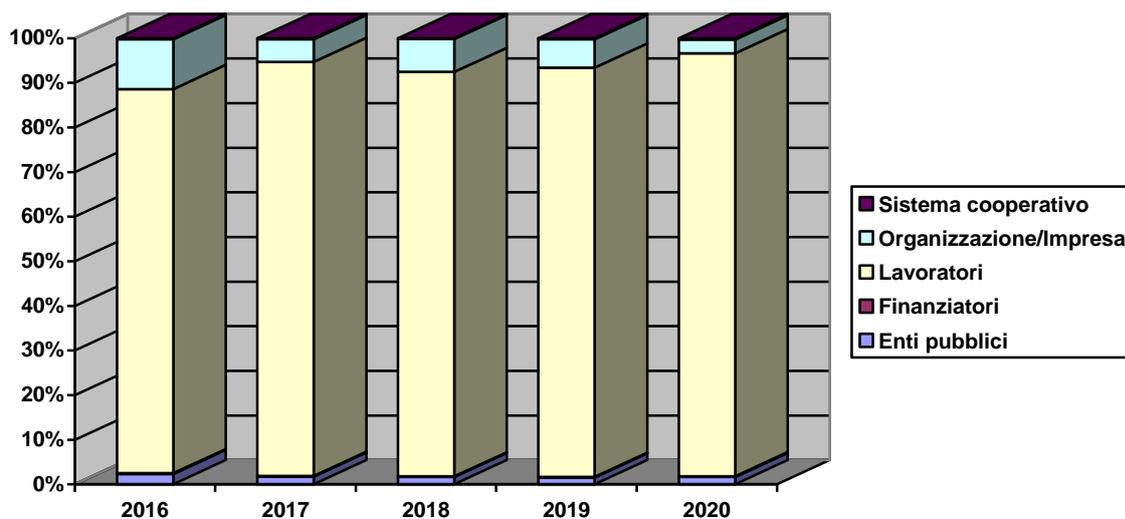
Finanziatori					
Finanziatori ordinari	2.479,94	2.419,00	2.119,00	2.011,00	2.154,25
Totale	2.479,94	2.419,00	2.119,00	2.011,00	2.154,25

Lavoratori					
Collaboratori	112.674,83	112.869,67	124.439,80	150.052,43	145.461,50
di cui:					
-collaboratori soci	16.712,93	21.710,20	26.992,10	22.535,10	13.114,40
-collaboratori non soci	95.961,90	91.159,47	97.447,70	127.517,33	132.347,10
Amministratori e sindaci	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dipendenti	1.006.361,52	1.147.058,67	1.177.963,86	1.187.384,96	1.191.238,37
di cui :					
-dipendenti soci	155.627,84	194.078,55	328.325,24	372.329,79	358.720,20
-dipendenti non soci	850.733,68	952.980,12	849.638,62	815.055,17	832.518,17
Totale	1.139.036,35	1.259.928,34	1.302.403,66	1.337.437,39	1.336.699,87

Sistema cooperativo					
Centrale cooperativa	2.906,39	2.880,00	2.966,00	3.101,00	4.667,00
Consorzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Federazione coop. e Ass.	0,00		0,00	0,00	0,00
Totale	2.971,00	2.906,39	2.880,00	2.966,00	4.667,00
TOTALE	1.317.026,84	1.358.491,34	1.436.902,66	1.458.038,39	1.409.475,49

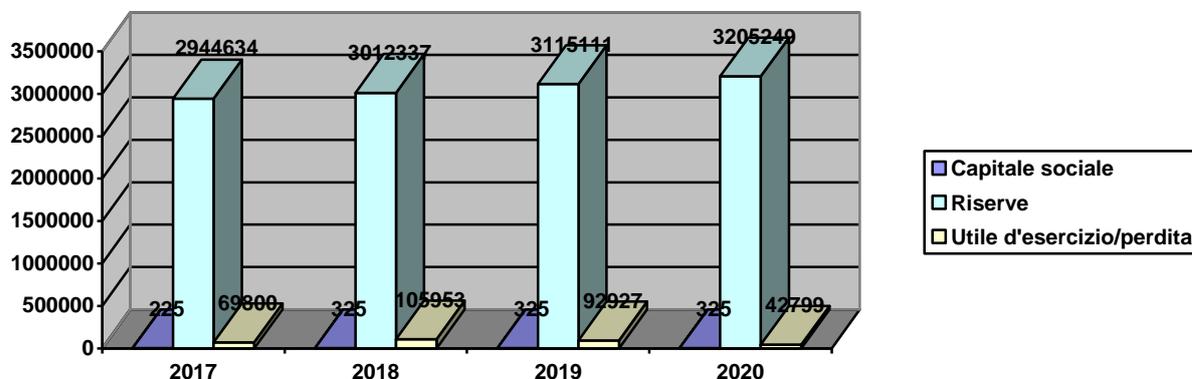


Distribuzione valore aggiunto nel tempo



6.2 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto



PATRIMONIO NETTO	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo Finale	Utilizzabile per
I – Capitale Sociale	325	0	0	325	Copertura perdite
II – Riserva soprapp. Quote				0	
III- Riserva rivalutazione				0	
IV – Riserva Legale	751.422	27.878		779.299	Copertura perdite
VII – Altre riserve				0	
- Riserva straordinaria					
- Contributi in c/capitale per investimenti	672.856			672.856	Copertura perdite
-Riserva indivisibile L. 904/77	1.690.834	62.260		1.753.094	Copertura perdite
-Versamento in c/capitale				0	
VIII – Utile a nuovo				0	
- Perdite a nuovo				0	
Arrotondamenti euro					
Utile/Perdite esercizi precedenti					
IX- Utile esercizio	92.927	42.799	92.927	42.799	
Perdita esercizio				0	
TOTALI	3.208.364	132.937	92.927	3.248.373	

Osservazioni:

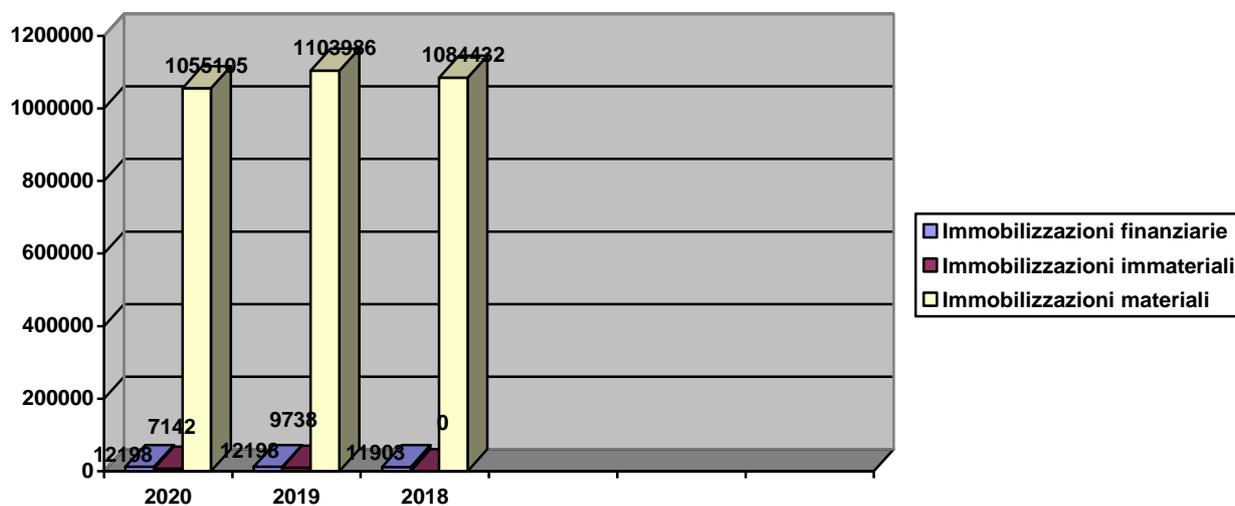
- ❖ La riserva indivisibile L. 904/77 è stata ridotta a copertura della perdita dell'esercizio al 31.12.2003 di € 16.106 con delibera assemblea del 12.5.2004 e a copertura della perdita dell'esercizio 31.12.2006 di € 23.863 con delibera assembleare del 27.04.2007
Nel Capitale Sociale non sono incorporate riserve di alcun genere
- ❖ I contributi in c/capitale (diversi quindi dai contributi in c/esercizio) e derivanti da proventi dei passati esercizi finalizzati ad investimenti, sono stati accantonati sulla base delle seguenti disposizioni fiscali:
 - Art. 55 del D.P.R. n. 597 del 1973 (in vigore al 31.12.1987)
"Se le somme ricevute ... vengono accantonate in apposito fondo del passivo, esse concorrono a formare il reddito d'impresa nel periodo d'imposta e nella misura in cui il fondo è utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio"
 - Art. 55 del D.P.R. n. 917 del 1986 (in vigore oggi) prima che questo articolo venisse modificato dalla legge 27.12.1997 n. 449
"Tali proventi concorrono a formare il reddito nell'esercizio in cui sono stati incassati o in quote costanti nell'esercizio in cui sono stati incassati e nei successivi ma non oltre il quarto; tuttavia il loro ammontare, nel limite del 50 per cento e se accantonato in apposita riserva, concorre a formare il reddito nell'esercizio e nella misura in cui la riserva sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio".

6.4 Ristorno ai soci

Nessuno

6.5 IMMOBILIZZAZIONI

Investimenti



B- IMMOBILIZZAZIONI	IMMATERIALI	MATERIALI	FINANZIARIE	
Costo Storico al 31/12/2019 al netto contributi c/impianti	0	2.477.429	12.198	
Fondo Ammortamento al 31/12/2019		1.373.443		
SALDO INIZIALE	0	1.103.986	12.198	
Acquisizioni		22.054		
Utilizzo fondi ammortamento		2.616		
Incremento depositi cauzionali				
TOTALE INCREMENTI	0	24.670		
Alienazioni/Smobilizzi		2.616		
Ammortamenti		70.935		
Eliminazioni		1.850		
Giroconto				
TOTALE DECREMENTI	0	73.551		
SALDO FINALE	0	1.055.105	12.198	

Osservazioni:

Gli incrementi dei beni materiali riguardano:

Attrezzature	9.504
Macchinari	7.000
Macchine ufficio	5.550
Mobili	0
Autovetture	<u>0</u>
	22.054
	=====

AMMORTAMENTO BENI MATERIALI:

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenendo perciò conto della loro residua possibilità di utilizzazione, criterio ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote ridotte al 50%, per i beni acquistati nel corso dell'esercizio.

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12%
Attrezzature industriali e commerciali	12,50%
Altri beni	10-20-25%

6.6 Finanziatori

Il mutuo con Banca Intesa è stato saldato. Occorrerà procedere alla cancellazione dell'ipoteca iscritta a garanzia sugli immobili di proprietà siti in località Costa in comune di Fino Mornasco

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio chiuso al 31/12/2020 si presenta in forma abbreviata ai sensi e per gli effetti dell'art. 2435 bis del Codice Civile, con esonero dalla relazione sulla gestione.

Si precisa, in particolare, che sono stati osservati i principi applicabili ad una attività in funzionamento, ispirandosi in particolare ai criteri generali di:

- prudenza
- continuità della gestione
- competenza economica
- funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerati
- costanza dei criteri di valutazione

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile.

Non sono intervenute speciali ragioni che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 c. 4 e all'art. 2423bis c.2.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza ancorché di essi si sia venuti a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della formazione del Bilancio.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, esponiamo quanto segue:

Immobilizzazioni materiali

Le Immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto.

I Fondi di ammortamento a rettifica dei beni patrimoniali, accolgono gli stanziamenti annuali, calcolati sistematicamente in misura idonea a coprire il deperimento tecnico-economico dei cespiti e quindi in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Il costo dei beni è al netto dei contributi specifici in c/impianti che hanno ridotto il costo stesso.

Immobilizzazioni immateriali

I costi incrementativi e di ristrutturazione degli immobili di terzi la cui iscrizione è fondata sull'utilità pluriennale, sono ammortizzati sulla base del disposto dell'art.2426 punto 5 del Codice Civile e sulla base del principio contabile n.24. Si è pertanto tenuto conto della durata dei contratti di affitto o di comodato e della utilità futura nell'ambito di questi contratti.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al valore di sottoscrizione.

Le cauzioni sono iscritte al nominale.

Crediti

I crediti sono esposti al valore di presumibile realizzo, cioè per la differenza tra il valore nominale ed il fondo svalutazione crediti, costituito per stimare le perdite per inesigibilità fisiologica dei saldi esposti al 31.12.2015 e tenendo in considerazione le condizioni economiche generali.

Rimanenze

Le rimanenze per vettovagliamento e per materiale di pulizia sono valutate all'ultimo prezzo di acquisto.

La valutazione non è comunque superiore ai limiti fissati dal Codice Civile.

Ratei e Risconti attivi

I risconti attivi sono stati calcolati nell'esatto importo determinabile secondo la competenza temporale.

Patrimonio netto

Il Capitale Sociale è iscritto al valore nominale delle quote sottoscritte e versate.

Le riserve sono state iscritte al loro valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri tassati

Tali fondi accolgono gli accantonamenti, non ricompresi tra quelli che hanno rettificato i valori dell'Attivo, e sono destinati a coprire eventuali perdite di valore, quali i costi incrementativi su beni di terzi da ammortizzare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo corrisponde al debito maturato verso il personale dipendente in forza alla chiusura dell'esercizio in conformità di Legge e del contratto di lavoro.

Il Fondo è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

L'importo calcolato rispetta le disposizioni previste dall'articolo 2120 del C.C.

Ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi, proventi, i costi ed oneri sono stati rilevati in Bilancio secondo il principio della competenza.

Imposte

Per il principio della prudenza non sono state calcolate imposte anticipate.

Non esistono presupposti per l'accantonamento di imposte differite.

L'IRAP non è dovuta sulla base delle disposizioni di esenzione della Regione Lombardia.

- Tutti gli importi sono arrotondati all'unità di euro

RIVALUTAZIONE BENI PATRIMONIALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19.3.1983 n. 72 si dichiara che per i beni patrimoniali, tuttora in patrimonio, non sono state eseguite rivalutazioni di legge né si è derogato in passato ai criteri legali di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

7 PROSPETTIVE FUTURE

7.1 Prospettive cooperativa

Cruciale per il futuro della nostra Cooperativa saranno gli sviluppi legati all'area del Parco San Martino, essendo le nostre comunità terapeutiche inserite nell'area del parco stesso.

La direzione della Cooperativa è riuscita ad ampliare l'attuale area del comodato con ATS Insubria inserendovi anche la parte del bosco e del pratone antistante le palazzine dell'ex Ospedale Psichiatrico(palazzine di proprietà dell'ASST di Como).

L'ampliamento ci permetterà nei prossimi dieci anni di onorare gli impegni di manutenzione della parte verde della proprietà in autonomia sia per gli aspetti fiscali sia per gli aspetti legati alla cantieristica e alla sicurezza.

La prospettiva per il futuro potrebbe essere di poter aprire alla fruizione per le scuole e gruppi organizzati del "bosco del San Martino", creando all'interno dei percorsi didattici e naturalistici.

In questa "sfida" sempre più saranno protagonisti gli utenti dell'Arca che, all'interno del Corso di diploma di operatore del verde, (sospeso nel 2020 per covid e riattivato in aprile 2021) si impegneranno nella manutenzione di questo vero e proprio "polmone verde" della città

Cambiamenti importanti quindi, che porteranno ad una migliore capacità di operare all'interno del Parco San Martino ed anche ad una migliore gestione dell'ergoterapia per i nostri utenti con il potenziamento delle figure dei "maestri di lavoro" e con appunto corsi qualificanti e indispensabili per il reinserimento socio-lavorativo.

Purtroppo il progetto ha avuto una fase di stallo sia nel 2020 che per i primi mesi del 2021, speriamo che nell'autunno si possa, con la pandemia sotto controllo, possa procedere all'attuazione dello stesso.

Altrettanto importante sarà valutare l'eventuale applicazione della nuova Legge regionale sulle dipendenze patologiche, approvata nel dicembre 2020 ma a tutt'oggi, causa emergenza sanitaria, ancora in fase non operativa.

Nei prossimi mesi potrebbero essere aperti i tavoli tecnici per la definizione degli aspetti più operativi del nuovo sistema regionale sulle dipendenze che potrebbero portare a profondi cambiamenti nei criteri di accreditamento ed in ultima analisi sull'impostazione delle nostre strutture.

7.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone in particolare di rendicontare :

- La ripresa del Progetto "parco San Martino" e del bosco didattico
- la fine della fase sperimentale del progetto "gambling residenziale" (convenzione con ATS rinnovata fino al dicembre 2021) e l'eventuale accreditamento definitivo del relativo modulo specialistico
- rendicontazione per i primi tre anni del progetto Kramer contro Kramer (casa per padri separati)